PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁸/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari; mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 31 Dicembre 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. In stamperia N. 485. N. 12038

Una serie di successi austro-germanici contro i russi

I combattimenti nei passi dei Carpazi e in Galizia

I russi attaccano, ma sono respinti con gravi perdite

VIENNA 30 (Corr. Bureau.) Si comunica ufficialmente: 30 dicembre, mezzodì:

Nei Carpazi le nostre truppe attaccarono a nord del passo di Uszok e presero parecchie alture.

A nord del passo di Lupkow un attacco fermò l'avanzata dei russi.

Più a ovest, il nemico si avvicinò con forze minori a singoli passaggi.

A nord di Gorlice, a nord-est di Zakliczyn e sul Nida inferiore gli attacchi russi furono rotti con gravi perdite.

Nella regione a est e sud-est di Tomaszow gli alleati fecero progressi.

Sul teatro della guerra balcanico, alla frontiera serba, regna calma.

Attacchi notturni dei montenegrini su Gat presso Avtovac e su Latsva presso Trebinje furono respinti.

Il sostituto del capo dello stato maggior generale de Höfer, tenente maresciallo.

Nella Prussia orientale e in Polonia

BERLINO 30 (Corr. Bureau). La Wolff comunica: Grande quartier generale, 30 dicembre, mattina.

Teatro orientale della guerra. Nella Prussia orientale la cavalleria dell'esercito russo fu respinta su Pillkallen.

Nella Polonia, a destra della Vistola, la situazione è invariata.

Sulla sponda occidentale della Vistola fu continuata l'offensiva a est del settore della Bzura.

Del resto i combattimenti a est del settore della Rawka, nonchè presso Inowlodz e a sud ovest continuano.

Dalle notizie estere sembrerebbe che Lowicz e Skierniewice non sieno in nostro possesso. Queste località furono prese da noi da oltre sei giorni. Skierniewice giace lontano dietro il nostro fronte.

Il supremo comando dell'esercito.

L'offensiva russa in Galizia e l'offensiva austro-tedesca in Polonia

VIENNA 30. La «Neue Freie Presse» pubblica: L'ottavo esercito russo tentà, da otto giorni, di respingere verso i Carpazi le nostre forze che erano avanzate nel settore di Krosno-Tuchow. L'offensiva a.-u. aveva già reso molto critica la posizione dei russi nella Galizia occidentale, tanto che, per essi, la possibilità di essere ricacciati oltre la Vistola, verso la Polonia meridionale ed oltre il corso inferiore del San, si presentava con le prospettive di un pericolo vicino. In tal modo la nuova posizione occupata dai russi dopo la ritirata sulla Nida sarebbe diventata insostenibile. Vista questa situazione essi rinforzarono la propria ala sinistra costituita dall'ottavo esercito, in modo da poter arrestare non soltanto la nostra poderosa offensiva, ma di passare esiandio al contrattacco. I rinforzi consistettero nel riempire i vuoti dell'ottavo esercito, indebolito da gravissime perdite, e nell'invio di una nuova divisione. Ne risultò naturalmente, una notevole preponderanza numerica dei russi, la quale, nel momento in cui cominciava a farsi valere, ci fece ritenere opportuno di cedere. Non poteva essere nelle nostre intenzioni di accettare il combattimento inuguale. Il risultato ottenuto finora dalle nostre azioni, ossia l'impegno di forti truppe russe, è, per ora, sufficiente. Le nostre truppe quivi impegnate si ritirarono sui passi ai due lati dell'abbassamento di Dukla e nel settore di Gorlice. Il terreno guadagnato si limita, calcolato da nord a sud, a circa 35 chilometri, ossia a due scarse giornate di marcia. Pertanto simili piccoli spostamenti non possono esercitare alcuna influenza decisiva sulla posizione lungo il nostro fronte in Galizia. Non si deve dimenticare che l'avanzata russa, iniziata il mese scorso, oltre i Beschidi orientali, fu trattenuta dalle nostre truppe dopo la vittoria nella Galizia occidentale presso Wieliczka e Limanowa, non solo, ma che inoltre i russi furono costretti a cedere ed infine a ritirarsi precipitosamente nella regione della Galizia, sotto i Carpazi.

La comunicazione dello Stato maggiore, secondo la quale la posizione a nord, lungo il Dunajec inferiore e lungo la Biala, non è cambiata in seguito al ripiegamento della nostra ala destra, è, da questo punto di vista, un'affermazione di grande importanza. Non si può dire ancora se ieri in questi due settori si siano svolti dei combattimenti. Poichè l'avanzata dell'ottavo esercito russo contro i Carpazi non rappresenta che l'introduzione, ed in certo qualmodo, la premessa a un'offensiva preparata contro il corso inferiore del Dunajec, si dovrebbe sentir presto parlare di rinnovati e violenti combattimenti in questa regione.

Le intenzioni del comando russo ci sono note da qualche tempo; possiamo quindi attendere con fiducia gli ulteriori avvenimenti, che si svolgeranno probabilmente tra il Dunajec e la Biala.

Non vi sono oggi comunicati sugli avvenimenti lungo la Nida e nel settore tra le sorgenti di questo fiume e la regione di Opczno, dove le truppe a.-u. avanzano lentamente dal 21 dicembre. Il 27 dicembre era stato comunicato che i russi erano passati all'attacco lungo la Nida inferiore, attacco che fu però respinto con gravi perdite. Una continuazione di questi attacchi è da attendere prossimamente, perchè tra gli avvenimenti lungo il Dunajec inferiore e quelli lungo il corso inferiore della Nida c'è sempre stato una grande correlazione.

Lungo il fronte d'attacco dei tedeschi, cioè dallo sbocco della Bzura fino alla regione di Opoczno, si nota un'avanzata dei nostri alleati. Gli avvenimenti nel settore Opoczno-Inowlodz meritano una speciale attenzione. Era riuscito ai tedeschi, il 25 dicembre, di avanzare da Tomaszow verso Inowlodz e di incuneare in questo modo la loro ala destra nel fronte russo. I russi tentarono di riconquistare, il 26 dicembre, l'importante posizione. Lo Stato maggiore tedesco diede relazione degli attacchi russi provenienti dal sud. Da ciò si deduce che l'ala destra tedesca in questa regione giunge oltre la nostra ala sinistra, che si trova sulla riva orientale della Pilica. L'importanza del successo tedesco presso Inowlodz dovrebbe farsi sentire sempre più. Lo si capisce fin da oggi dai ripetuti attacchi russi. L'attacco intrapreso dai russi il 26 dicembre fu respinto con gravissime perdite. Ieri i russi rinnovarono il loro tentativo con grandi forze, ma senza successo.

Lo Stato maggiore russo ha comunicato il 22 dicembre, che l'esercito russo prese una linea di fronte più ristretta. Questa risoluzione gli assicura vantaggi sui quali non si possono dare per ora particolari. Un fronte più ridotto richiede minor numero di truppe e permette il congedo di molte riserve. La difensiva nelle posizioni fortificate da molto tempo lungo la riva orientale della Bzura e della Rawka, aiuta la ben pensata offensiva (presentata nel suddetto comunicato come un grande segreto) e la formazione, dalle forze risparmiate, di numerose truppe per l'offensiva. Una parte di questi «risparmi» fu assegnata all'ottavo esercito (a suo tempo respinto da noi verso la Galizia occidentale), il quale potè così passare all'offensiva. Dall'abbondante serbatoio di forze fu attinto inoltre, per l'attacco contro il settore Inowlodz-Opoczno. Questo è stato il secondo colpo. Il terzo ed i seguenti non si faranno certo attendere più oltre.

La chiave della situazione è a nord della Pilica

BERLINO 29. Da Rotterdam comunicano al «Berliner Tageblatt»: Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» giudica la situazione di guerra nella Polonia come segue: Il teatro principale della guerra è tra il fiume Pilica e la Vistola inferiore. Le forze russe a nord della Pilica non hanno che un contatto rilassato con le truppe a sud del fiume. Sulle forze che si trovano a nord, i tedeschi esercitano una pressione da due lati.

Nel suo penultimo comunicato lo stato maggior generale russo ammetteva che le truppe russe avevano sgomberate località in diverse regioni, senza dire dove. L'ultimo comunicato da Pietrogrado dice che i combattimenti a dieci verste ad ovest di Nowo-Miasto continuano. L'ala sinistra delle forze russe, a nord della Pilica, è dunque un po' piegata verso est. Per Nowo-Miasto sarà ora decisivo se gli alleati possono continuare ulteriormente nell'iniziato movimento di accerchiamento. Con la disfatta dell'esercito russo a nord della Pilica, sarebbe, del resto, suggellata la sorte degli altri eserciti russi.

Un'altra elargizione dell'Imperatore Francesco Giuseppe al fondo „Arciduchessa Augusta"

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau.) Il «Pester Lloyd» pubblica: Sua Maestà assegnò al fondo «Arciduchessa Augusta» per i soccorsi d'urgenza altre 10.000 corone, destinandole a doni di Natale per i soldati in campo; e ciò in riconoscimento della solerte attività dell'Istituzione.

L'Arciduca ereditario a Munkacs

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau ungh.) Sua Altezza I. e R. il sig. arciduca ereditario Carlo Francesco Giuseppe è arrivato ieri a Munkacs per visitare le truppe operanti nel comitato di Bereg. L'arciduca fu salutato a Beregszasz dal segretario di Stato del ministero dell'interno, barone Berenyi, a nome del Governo, e dal supremo conte Francesco Buttykay, a nome del comitato di Bereg. Egli fu accompagnato dai due funzionari a Munkacs.

Alla stazione Sua Altezza fu ricevuto dai rappresentanti delle autorità militari ed autonome. Il supremo conte presentò quindi all'arciduca le personalità comparse, con le quali Sua Altezza si intrattenne parecchio tempo parlando in lingua ungherese. L'arciduca ebbe per ciascuno parole confortanti.

Dalla stazione Sua Altezza si recò in automobile in città, la quale era imbandierata a festa. Ovunque la popolazione fece all'arciduca calorose ovazioni.

La perdita del sottomarino „Curie" ufficialmente confermata

PARIGI 30 (Corr. Bureau). Il sottomarino francese «Curie», che era stato distaccato dalla flotta per eseguire isolatamente un'operazione militare non raggiunse la flotta nei termini fissati. Si possono dunque considerare esatte le informazioni della stampa estera che segnalano che questo sottomarino è stato affondato ed il suo equipaggio catturato.

Un telegramma d'omaggio del metropolita greco-orientale d'Ungheria

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau.) Si comunica da Herrmannstadt: A quanto reca l'organo del metropolita «Telegraful Roman» il metropolita Mediann ha diretto, in occasione del 50.o anniversario della fondazione della chiesa greco-orientale rumena, un telegramma d'omaggio a Sua Maestà in cui assicura il Monarca della fedeltà e lealtà dei fedeli di questa chiesa.

Il caposezione Daruvary rispose con un telegramma al metropolita in cui comunica al metropolita che Sua Maestà ha accolto con grande soddisfazione l'omaggio, nonchè l'espressione dei provati sentimenti di fedeltà dei suoi fedeli; e che esprime perciò i suoi altissimi cordiali ringraziamenti ed assicura contemporaneamente la chiesa della sua ulteriore altissima benevolenza.

L'Università di Budapest associa la sua alle proteste delle Università tedesche

BUDAPEST 30 (Corr. Bureau ungh.) L'Università di Budapest ha diretto al rettore dell'Università di Tubinga una lettera, in cui dichiara di unirsi alla protesta comune delle Università tedesche contro le accuse calunniose della triplice intesa.

Lo sbarco dei bersaglieri a Vallona

ROMA 30, sera. L'«Idea Nazionale» ha da Vallona: Stamane all'alba sono giunti nella baia di Vallona i piroscafi «Re Umberto», «Valparaiso» e «Soluntoe», con a bordo il corpo di occupazione. Le navi che erano scortate da una squadriglia di cacciatorpediniere e da due incrociatori italiani si sono ancorate presso l'isolotto di Saseno attendendo l'ordine di sbarco.

Intanto stamane alle ore 8 alla presenza delle autorità albanesi e della gendarmeria locale comandata da Osman Effendi e di gran folla festante, al palazzo del governo è stato issato il tricolore italiano. Il comandante Ciani al comando di una compagnia di sbarco si è recato con lo stato maggiore delle navi presenti nella baia presso il palazzo del governo dove si trovava adunata tutta la popolazione di Vallona. Ad un suo comando le bandiere italiane ed albanesi sono state issate sul palazzo del governo, mentre tutti i presenti davano segni manifesti della loro esultanza. La gioia della popolazione per l'occupazione italiana è continuata per tutta la mattinata. Per le strade e per le piazze si danza il caratteristico ballo rotondo e si cantano a gran voce i cori nazionali albanesi. I marinai ed ufficiali italiani paseggiano nelle vie continuamente acclamati.

Verso le 10 il corpo di occupazione ha iniziato le operazioni di sbarco. Primo a sbarcare è stato il 10.o reggimento di bersaglieri che in colonna, al suono di allegre marcie si è recato per la strada che conduce al centro della città. La popolazione ha tributato ai soldati la più festosa accoglienza. Sulla piazza rendeva gli onori un drappello di marinai al comando di un tenente di vascello che presentò le armi ai nuovi arrivati, quindi i bersaglieri si sono recati nei luoghi destinati per il loro accampamento. Le guardie che finora erano montate dai marinai sono state già ritirate dopo essere state sostituite dai bersaglieri. Le compagnie da sbarco della Regia Marina sono già tornate a bordo. Continuano intanto a sbarcare il materiale della spedizione, quadrupedi, artiglieria e altri reparti di truppa.

Un commento tedesco

BERLINO 30. «I piumati bersaglieri - scrive la «National Zeitung» - non stoneranno nella vita pittoresca di Vallona. Berlino e Vienna erano perfettamente informate delle intenzioni dell'Italia e non hanno nulla da obiettare sul modo con cui l'Italia pensa a difendere i suoi interessi e gli abitanti dell'Albania meridionale.

«Il più interessante era vedere l'atteggiamento che avrebbe assunto la Grecia; ma Venizelos ha dato una nuova prova della sua saggezza, resistendo alla tentazione e agli inviti dei nazionalisti greci di annettersi le regioni autonome dell'Albania meridionale. Neppure ad Atene il nuovo passo dell'Italia è riuscito inaspettato, poichè Atene e Roma si erano ascordate. L'Italia è ora l'unica Potenza che abbia le mani libere per salvare il paese da completo sfacelo».

Essad pascià nei pressi di Tirana

BARI 30, sera. Si ha da Durazzo: Ieri mattina Essad Pascià con i suoi 8000 Dibrani è partito dalla Punta Rodoni e per la via di Kroja è giunto stamane nei pressi di Tirana accampandosi nei dintorni della città. I ribelli all'arrivo di Essad hanno abbandonato Tirana e si sono fortificati sulle colline. Si dice che Essad entrerà domani a Tirana, dove affermerà di nuovo la sua potenza e poi marcerà contro gli insorti che lo attendono sulle alture insidiose.

L'amnistia in Italia per il lieto evento

L'incidente di Hodeida al Consiglio dei ministri

ROMA 30. Le deliberazioni del Consiglio dei ministri tenutosi stasera erano attese col più vivo interesse.

Il Consiglio ha subito deliberato la promulgazione del decreto reale di amnistia. I ministri hanno controfirmato il decreto stesso, che è stato comunicato alla «Stefani» e diramato in tutta Italia. E' concessa l'amnistia anzitutto per i reati contro la sicurezza dello Stato e per l'ordine pubblico. In questa parte dell'amnistia si è avuto uno speciale riguardo per i fatti della «Settimana rossa» e per lo sciopero dei ferrovieri, onde essa viene costituzionalmente consacrata come opera di pacificazione sociale.

Poi c'è l'amnistia per reati pubblici d'ufficio e di stampa e per una serie di reati comuni.

Il Consiglio si è poi occupato dell'infornata dei nuovi senatori. Il Consiglio si è trovato d'accordo su una prima lista di una ventina circa, che sarà domani sottoposta con relativo decreto alla firma del Re e, quindi, pubblicata. Fanno parte di questa prima lista: Guglielmo Marconi, Ferrero di Cambiano, prof. Ruffini, deputato Carlo Fabri, Bonin Longare, attuale ambasciatore a Madrid, Taon di Revel, capo di Stato maggiore della marina, marchese Di Rozza Giovanni, generali Nava e Zuccheri, prof. Ettore Pais dell'Università di Roma e alcuni altri.

Il caso di Hodeida è stato esposto e lumeggiato dall'on. Sonnino. La discussione che ne è seguita è stata generale e vivace. Si crede che il Consiglio fosse già preparato a prendere all'istante misure molto energiche. A questo concerto si sono associati i ministri della guerra e della marina, che hanno preso alla discussione un interessamento tutto speciale. Probabilmente anche su questo punto il Consiglio deciderà definitivamente alla prossima seduta. E' prevalso infatti il concetto che fosse meglio lasciare ancora pochissimi giorni alla Turchia perchè il valì di Hodeida potesse rispondere convenientemente e completamente.

L'on. Sonnino ha pure accennato agli incidnti toccati alla marina mercantile italiana e che vengono ora esaminati dai Governi di Londra e di Parigi.

Il collare dell'Annunziata a Salandra

ROMA 30 (Corr. Bureau.) La Stefani comunica che re Vittorio Emanuele ha conferito al presidente dei ministri Salandra l'ordine dell'Annunziata.

L'inviato inglese al Vaticano presenta le credenziali al Papa

ROMA 30 (Corr. Bureau). La «Stefani» comunica: Alla presentazione delle credenziali, l'inviato inglese sir. Henry Howarda tenne un breve discorso, al quale il Papa rispose. Quindi il S. Padre invitò l'inviato a un colloquio nella sua biblioteca privata.

Giornata calma sul teatro occidentale

La lotta per il possesso della fattoria di St. Georges

BERLINO 30 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Grande quartier generale, 30 dicembre, mattina:

Teatro occidentale della guerra. Attorno alla fattoria di St. Georges, a sud-est di Nieuport, dovuta sgomberare da noi davanti a un attacco di sorpresa, si combatte ancora. Burrasche e nubifragi danneggiarono le reciproche posizioni nelle Fiandre e nella Francia settentrionale.

Sul resto del fronte la giornata trascorse in generale calma.

Il supremo comando dell'esercito.

Lo sforzo francese sui Vosgi

BERLINO 30. «L'offensiva francese - scrive il maggiore Moratz nel «Berliner Tageblatt» - si è fatta più impetuosa ed estesa nell'Alsazia settentrionale e nel Sundgau. Era previsto. Si sapeva di grandi trasporti di truppe verso la regione di Belfort: si contarono fino a sessanta treni militari che hanno attraversato in certi giorni l'importante nodo ferroviario. Si sapeva anche che la zona fortificata Belfort-Nancy ha ricevuto grandi rinforzi di truppe e che da tempo tutti i passi dei Vosgi sono in mano ai francesi. Ma è dubbio che agli assalti impetuosi seguano intraprese più vaste. Gli accessi all'Alsazia sono stretti, montuosi, scarsamente intercomunicanti, e per attraversarli, bisogna disperdere forze in colonne parallele, esponendole agli attacchi delle nostre truppe che vigilano. Sull'atteggiamento della Svizzera, non abbiamo ragione di dubitare.

Il fallimento dell'offensiva francese e l'intervento del Giappone

BERLINO 30 (Corr. Bureau). A proposito dell'insuccesso dell'offensiva generale di Joffre, ammessa dallo stesso corrispondente della Reuter in Francia con l'aggiunta, che per ora, non si può parlare della continuazione di un'offensiva vera e propria, la «Berliner Zeitung am Mittag» scrive: La forte pressione che, a malgrado di ciò, il corrispondente esige che sia esercitata sul fronte occidentale germanico, significa la continuazione di violenti attacchi nella consapevolezza dell'impossibilità di conquistare le posizioni tedesche e di cacciare i tedeschi. Un simile metodo di guerreggiare deve fallire, prima o poi.

Le perdite delle truppe inglesi e francesi, nei numerosi attacchi naufragati, sono così elevate e, continuando, devono salire a tanto che i rinforzi annunciati dai giornali inglesi di 40.000 uomini arriveranno soltanto a riempire i vuoti, senza rappresentare un vero rinforzo dell'esercito.

Pertanto sarebbe comprensibile la mira degli alleati ad avere sempre rinforzi e soccorsi stranieri; e pertanto si capisce come in Francia si domandi con sempre maggiore insistenza il soccorso del Giappone, magari, se fosse necessario, comperandolo.

Altre truppe inglesi sbarcate in Francia

ROTTERDAM 30 (N. cens.) Il «Neuwe Rotterdamsche Courant» ha da Le Havre che negli ultimi giorni vi furono altri trasporti di truppe dall'Inghilterra in Francia. Soltanto a Le Havre furono sbarcati circa 40.000 uomini. Le truppe erano ben equipaggiate d'inverno. Tre figli del duca di Atholl figurano nelle liste dei feriti o degli sperduti dal ministero della guerra.

Smentite tedesche a notizie degli alleati

BERLINO 30 (Corr. Bureau). La Wolff apprende dal grande quartier generale: Le notizie della stampa, secondo le quali i belgi, nei combattimenti presso Lombardzyde, avrebbero fatto prigionieri 2000 tedeschi, sono assolutamente inventate. Complessivamente, nei combattimenti nella regione di Lombardzyde, durati settimane, i tedeschi hanno perduto in morti, feriti e sperduti, soltanto circa 1200 uomini. Il numero degli sperduti, i soli che potrebbero essere caduti prigionieri, è senz'altro minimo.

Anche le circostanze concomitanti, descritte nelle notizie della stampa, sono false da cima a fondo.

Bruno Garibaldi è morto

ROMA 30. E' giunta notizia da Parigi che Bruno Garibaldi, figlio di Ricciotti, è morto in seguito alle ferite riportate in combattimento.

Il Belgio invoca l'aiuto del Giappone?

FRANCOFORTE 30 (N. cens.) La «Frankfurter Zeitung» ha da Londra: L'«Independance Belge», che si pubblica qui, dice che il Governo belga ha invocato il soccorso del Giappone per la liberazione del Belgio.

Per facilitare il nutrimento della popolazione belga

BRUXELLES 30 (Corr. Bureau.) L'amministrazione germanica ha disposto, in ordine all'ordinanza del 17 corr. e per facilitare il nutrimento della popolazione borghese belga che, fino a nuovo ordine, i dazi attuali disposti dalla legge belga sulla farina estera da grano, siano sospesi per le spedizioni fatte al Comité national des secours e d'alimentation.

LA GERMANIA avrebbe domandato all'Argentina il riconoscimento dell'annessione del Belgio?

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» ha da Washington: Il cancelliere dell'Impero de Bethmann-Hollweg ha tentato di ottenere il riconoscimento dell'Argentina all'annessione del Belgio alla Germania. Il tentativo fallì completamente. Nell'ultima conferenza dei diplomatici dell'America latina a Washington, alla quale assistette il segretario di Stato Bryan, fu approvato in un ordine del giorno segreto, di rifiutare un simile consenso.

Polemiche franco-tedesche sull'attività degli aviatori

PARIGI 30 (Corr. Bureau). Una nota ufficiosa dichiara, a proposito del rapporto tedesco dal grande quartier generale in cui si dava il bombardamento di Nancy come una rappresaglia per il lancio di bombe da parte di aviatori francesi sulla città libera di Friburgo: Gli aviatori francesi hanno sempre eseguito operazioni di guerra motivate soltanto da ragioni militari. Essi hanno colpito a Friburgo e Metz soltanto opifici militari. Un dirigibile francese, che volò sopra Saarburg, bombardò la stazione ed altri punti sul tronco Saarburg-Avricourt. Invece bombe tedesche caddero a Nancy in mezzo alla città su un punto distante da ogni opificio militare e dove non erano raccolte truppe. Queste bombe, dunque, non potevano colpire che edifici privati e la popolazione.

I rapporti della Francia col Vaticano e l'atteggiamento dei conservatori francesi

BERLINO 29. Da Ginevra si comunica al «Lokalanzeiger»: Oggi Viviani non può più richiamarsi all'unità di tutti i partiti. I conservatori sono profondamente disgustati per il fatto che, date le odierne relazioni dirette del Vaticano con la Porta, tutto il mondo cattolico dell'Oriente è convinto della sparizione delle ultime tracce del protettorato francese. D'altro canto naufragarono gli sforzi del capo partito Cochin di conciliare il Vaticano con la Francia per l'opposizione della minoranza del gabinetto.

La battaglia navale alle Falkland nel racconto del comandante del „Dresden"

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Il «Daily Telegraph» di ieri pubblica sulla base di un telegramma avuto dal «Times» di Nuova York da Buenos Aires il 17 corr.: Il comandante del piccolo incrociatore «Dresden» fece al console germanico a Punta Arenas la seguente descrizione del combattimento alle Falkland: La squadra germanica abbandonò l'Oceano Pacifico e girò il Capo Horn in rotta verso le isole di Falkland. Prima di giungervi, l'ammiraglio conte Spee inviò avanti un incrociatore a constatare l'eventuale presenza di navi inglesi. L'incrociatore riferì la presenza di due incrociatori inglesi e l'ammiraglio dispose subito i preparativi per il combattimento.

Allorchè ci avvicinammo alle isole, avvistammo non due, ma sei incrociatori. L'ammiraglio Spee mantenne tuttavia la decisione presa. Più tardi notammo all'imboccatura del porto due incrociatori da battaglia, della classe «Lion». Le condizioni del tempo erano eccellenti.

L'ammiraglio decise di dar battaglia con le navi «Scharnhorst» e «Gneisenau». Alle tre altre navi ordinò di disperdersi. Quindi la squadra inglese fu attaccata dalla «Scharnhorst» e dalla «Gneisenau», mentre la «Leipzig», la «Nürnberg» e il «Dresden» tentavano di mettersi fuori della portata dei tiri. Le navi inglesi avevano cannoni da 34.5 cm., i due incrociatori soltanto cannoni da 21 cm. Il comandante della «Dresden» apprese da radiotelegrammi inglesi l'affondamento della «Scharnhorst» e della «Gneisenau», mentre non sapeva nulla della sorte toccata alla «Leipzig» e alla «Nürnberg». Il capitano del piroscafo inglese «Orissa» riferisce che la squadra britannica aveva pochissimo carbone a bordo, tanto che alcune navi adoperarono a combustibile le proprie barche ed altri oggetti. L'incrociatore corazzato «Cornwall» fu danneggiato leggermente sotto la linea di immersione.

La costa orientale inglese al buio

LONDRA 30 (Corr. Bureau.) Il «Daily Telegraph» ha da Scarborough in data 28 corr.: Il comandante del distretto ha ordinato che tra le 4.30 pom. e le 8.30 di mattina, entro il raggio di cinque miglia dalla costa tra Selborune e Spurn Head non possono essere adoperate da nessun naviglio lampade a gas acetilene, elettriche nè, in genere, lampade a forte luce. Tutti i lumi nelle case visibili dal mare devono essere spenti o velati. Nessuno può accendere, senza autorizzazione, lumi o fuochi nè accendere fuochi artificiali. Chiunque non si ferma sulla pubblica via all'intimazione, corre pericolo di essere fucilato.

Altri quattro navigli affondati dalle mine

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Il «Times» pubblica in data 29 corr.: Ieri sono affondati, per aver urtato contro mine, quattro navi inglesi, cioè i piroscafi «Limaria», il piccolo piroscafo «Gem» e due battelli da pesca. Da Natale in poi sono state affondate nel Mare del Nord otto navi.

Le vedove inglesi di tedeschi possono riottenere l'antica sudditanza

LONDRA 30 (Corr. Bureau.) La nuova legge sulla neutralizzazione, che entrerà in vigore venerdì, autorizza le vedove di tedeschi al ricupero della cittadinanza britannica verso una competenza di cinque scellini.

Le proteste della Scandinavia contro le misure inglesi sul contrabbando

COPENHAGEN 30 (N. cens.) Il «Tidende» apprende che i Governi scandinavi hanno presentato a Londra complessivamente 24 proteste contro la politica inglese in ordine al contrabbando.

Il «Dagblad» di Stoccolma annuncia che i ministri degli esteri dei tre Stati scandinavi si raduneranno il 20 gennaio a Stoccolma a una nuova conferenza.

Il Governo inglese ha risposto evasivamente alla recente nota di protesta del Governo danese per la trattenuta, contro ogni diritto, di due piroscafi danesi nella parte meridionale del Mare del Nord.

Wilson e il trattamento del commercio americano da parte degli inglesi

WASHINGTON 30 (Corr. Bureau.) Il presidente Wilson ha dichiarato, riferendosi alla nota diretta all'Inghilterra, in cui si insiste su un miglior trattamento del commercio americano, che l'Inghilterra dovrà pagare infine un'alta indennità per aver trattenuto illegalmente carichi marittimi americani.

L'agonia dell'insurrezione boera

CITTA' DEL CAPO 30 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Il capo degli insorti Martin Slabbert fu fatto prigioniere il 26 corr. a nord-ovest di Bloemfontein. I suoi partigiani si erano arresi prima. Anche il resto del suo comando d'insorti del distretto di Heilbronn si è arreso.

La Macedonia determina l'orientamento della politica bulgara

SOFIA 29 (Corr. Bureau). L'Agenzia telegrafica bulgara comunica: L'officiosa «Narodni Prava» dichiara che la liberazione della Macedonia, e la sua annessione alla Bulgaria fu sempre il compito principale della politica bulgara, inspirata alla cura esclusiva della realizzazione dell'unità nazionale dopo i sacrifici fatti recentemente. La Macedonia, che in fondo è e rimane una terra bulgara, malgrado tutte le asserzioni contrarie, sta particolarmente a cuore ai bulgari. E' molto naturale, che le relazioni della Bulgaria verso gli altri Stati siano determinate in prima linea dal loro desiderio di attraversare od appoggiare le nostre aspirazioni nazionali, oggi più forti che mai.

Ciò che la Bulgaria domanda alla Serbia

ATENE 29 (Corr. Bureau.) Secondo il «Neon Asty» la Bulgaria chiede dalla Serbia anche quelle parti della Macedonia che confinano con la Grecia, sicchè la Bulgaria s'incuneerebbe tra la Serbia e la Grecia.

L'arrivo ad Erzerum dei primi prigionieri di guerra fatti dai turchi

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau). Centocinquanta russi, che formano il primo trasporto dei prigionieri di guerra fatti dall'esercito turco-caucasico, sono arrivati ieri ad Erzerum. Contemporaneamente arrivarono quivi due cannoni, una mitragliatrice ed altro materiale da guerra, tolti ai russi. La gioia della popolazione è indescrivibile. Altri prigionieri ed altro bottino di guerra sono in viaggio.

Una missione sanitaria germanica nel Caucaso

COSTANTINOPOLI 30 (N. cens.) Una missione sanitaria germanica partirà sabato per il Caucaso.

La morte di Enrico Noë

VIENNA 30 (N. - Cens.). E' morto qui ieri il consigliere di Governo prof. Enrico Noe, commendatore della Corona d'Italia, che aveva adattato alla lingua italiana la stenografia di F. S. Gabelsberger.

Enrico Carlo Noe era nato a Iglau in Moravia il 18 giugno 1835. Giovanissimo, si occupò dell'applicazione del sistema di Gabelsberger alla stenografia italiana, e durante il suo soggiorno a Trieste quale professore del Ginnasio comunale (1864-67) pubblicava il suo celebre «Manuale di stenografia italiana», che può ritenersi il punto di partenza di tutto il movimento stenografico moderno in Italia. Di Enrico Noe diremo più ampiamente domani.

Disastro ferroviario a Tripoli

TRIPOLI 30. Per abbondantissime piogge nella regione del Gebel-Gefara, il torrente Megenin, che sbocca in mare presso Tripoli, si è gonfiato improvvisamente.

La forte corrente asportò la notte scorsa parte del ponte ferroviario in legname sul quale passa la linea ferroviaria Tripoli-Zavia.

Stamane il primo treno in partenza alle 6.30 giunto all'imboccatura del ponte, precipitò nel fiume. La locomotiva cadde nell'acqua e il bagagliaio e il tender si rovesciarono nella scarpata.

Fortunatamente non si ebbero vittime umane, ma i viaggiatori ebbero un grande spavento. Si effettuò il trasbordo e si confida che domani il transito verrà riattivato.

CRONACA LOCALE

Giunta municipale

Nell'ultima seduta della Giunta municipale tenuta il 9 dicembre sotto la presidenza del Podestà avv. Valerio presenti il II V. P. on. Doria e gli on. Ara, Arch, Braidotti, D'Osmo, Lucatelli, Nordio, Presel, Rastelli, Ravasini, Rusconi, Rutter e Samaja, si presero le seguenti deliberazioni:

Piccole spese.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 7163.76 per la costruzione di tombe al cimitero.

Si sanò la spesa di cor. 134.50 occorsa per l'applicazione di tende automatiche ad alcune finestre del padiglione chirurgico del civico Ospedale.

Si mise a disposizione dell'Ispettorato della necropoli di Sant'Anna l'ulteriore importo di cor. 1000 necessario per continuare la pulizia generale del cimitero.

Per l'«Igea».

Si mise a disposizione della Società «Igea» l'importo di cor. 4000 a saldo del contributo stabilito per la stessa nel bilancio preventivo dell'anno 1914.

Cose della gendarmeria.

Si deliberò che la biancheria scartata da parte dell'i. r. Comando di gendarmeria, anzichè essere venduta, venga adoperata per confezionare bendaggi per i soldati feriti.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 786.54 quale prima rata della spesa che sta a carico della provincia di Trieste per l'acquartieramento dei gendarmi nell'anno 1915.

Le strade intorno alla scuola di S. Vito.

Si mise a disposizione dell'Esecutivo l'importo di cor. 10.000 per la sistemazione e la canalizzazione delle strade intorno alla nuova scuola del rione di S. Vito.

Per la Croce Rossa. A favore della Croce Rossa ci pervennero:

Dalla ditta Ermenly e C.o cor. 200.

Per amichevole componimento in una vertenza fra le ditte Al. Abr. Levi e Hahn e Kalmus, dalla ditta Al. Abr. Levi corone 100.

— All'Assoc. provinciale della Croce Rossa pervennero: don Carlo Gregorovich, Cittanova cor. 4, bambino Furio Rupnick 100; merci per i valori seguenti: Eugenio Vatta cor. 8.38, Farmacia Mizzan 171.60; e doni dai signori: F. Fenderl (una cassa saponi), Nora Depangher-Manzini ed Emilia Arnstein.

— Al Comitato delle signore «pro soldati al campo» pervennero: Maria Kulicka cor. 10, N. N. 20, ing. Ugo Zor 100, Jean Costi 50, a mezzo del «Piccolo» 56.32. Liste precedenti cor. 54.535.44. Assieme cor. 54.771.76.

— Al Consolato Imperiale Ottomano pervennero per la Mezzaluna rossa ottomana: cons. aul. conte Vittorio Attems cor. 50; scommessa fra due amici 10; dalla gratitudine di un esportatore di zucchero in Turchia 100; Lazzaro e Adolfo Cohen 100; F. e H. Arnstein 30; Saul Sadoch 30; Guido Costalunga 5; dott. Holevy 2; E. Kohn 5; J. Liebstein 3; J. Brok 3; A. Proh. 3; N. Artener 10.

Le corone 400 elargite dalla Società Greinitz alla Mezzaluna rossa erano per la ricorrenza di Capodanno.

Il concerto a favore della Croce Rossa. Abbiamo annunciato giorni sono il concerto che, sotto gli auspici di un comitato di cospicue personalità, si darà lunedì sera alle 8.15 nella sala del Casino Schiller, gentilmente concessa, a favore dell'Associazione provinciale di soccorso della Croce Rossa per Trieste e l'Istria. Ecco ora l'attraente programma della serata:

1. *Dallier:* Trio in do min. per pianoforte, violino e violoncello. Allegro deciso - Adagio non troppo. - Deciso.
2. a) *Mercadante:* «Salve Maria»; b) *Schubert:* «Amor senza riposo», per soprano.
3. *Pugnani-Kreisler:* Preludio e Allegro per violino.
4. *Massenet:* Versi d'Ossian («Werther») per tenore.
5. a) *Rachmaninoff:* Preludio; b) *Sinding:* «Fremito di primavera», per pianoforte.
6. *Puccini:* «In quelle trine morbide» («Manon Lescaut») per soprano.
7. *Puccini:* Racconto per tenore («Boheme»).
8. *Bizet-Hubay:* Fantasia sulla «Carmen» per violino.

Durante l'esecuzione di ogni singolo numero del programma la porta della sala rimane chiusa. Alla porta non vi sarà bacile.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Conighi, dalla signora Alice Remedelli-Goineau cor. 10; da P. Masera corone 20.

Per onorare la memoria della signora Ersilia Berlam e figlio ing. Ferdinando, dal sig. P. Agapito cor. 20; dalla famiglia G. Marconetti cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Garcia, dal genero dell'estinto, dott. Nemesio Marini, di Genova, cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Mosè Magrini, morto a Ferrara, dal genero prof. dott. Giulio Ascoli cor. 250.

Per onorare la memoria del sig. Antonio Vicich, dal sig. Arturo Greato cor. 10.

5.o contributo mensile da un gruppo di impiegati della ditta F.co Mell, cor. 45.90.

Dal primo Stabilimento industriale triestino Giulio Pollack (proprietario Lodovico e Umberto Pollack), per Capodanno, cor. 200.

Per amichevole componimento in una vertenza fra le ditte Al. Abr. Levi e Hahn e Kalmus, dalla ditta Al. Abr. Levi corone 200.

Luigia e Carlo Walcher cor. 20.

Dalla ditta Ermenly e C.o cor. 200.

5.o contributo mensile impiegati, impiegate e cursori della Banca Commerciale Triestina, cor. 202.

* Il Comitato Rionale di Guardiella e Cologna pro disoccupati ci informa a mezzo del suo presidente che gli affluirono da alcuni generosi cittadini del rione speciali oblazioni perchè nei giorni di Natale e di Capodanno venisse fornita ai disoccupati del rione una qualche aggiunta al solito pranzo. Gli oblatori furono: Prima Spremitura d'olio franco-austriaca Luzzatti e C., con cor. 50; Fabbrica tappi D. Möller 10; Farmacia «Al Galeno» Cosimo Stalio 5; inoltre dai signori: Renato Colonello 5; Romeo Lapagna 5; Giuseppe Covacich 3; Carlo Agostini 3; Famiglia Raicevich 2; Giuseppe Rebulla 2; Ferruccio Sandri 2. Mercè tali oblazioni ogni beneficato ricevette il giorno di Natale in aggiunta al pranzo, un ottavo di vino, un arancio e un pezzo di mandorlato. Inoltre sarà distribuita ad ogni beneficato una aggiunta tanto alla cena la sera d'oggi, come al pranzo di domani.

Soldati feriti e malati a Trieste. Furono accolti nell'Ospitale dell'«Austro-Americana»: Stipancich Angelo, R. 87, da Trieste, Bressan Ferdinando, Sanità 9, da Trieste; Vascotto (?) R. mil. terr. 5, da Isola, tutti malati.

Uscirono dall'Ospedale dell'«Austro-Americana»: Felkel Stefano, R. 72, Kosonavic Milovan, R. 96, Sulevic Elia, R. 1, Musanovic Murat, R. 1, Sidek Giuseppe, R. 100, Suchy Giuseppe, R. 8, Preradov Daniele, R. Honved 6, Paska Andrea, R. Honved. 6. Szecsei Luca, R. Honved 6. Juhasz Stefano, R. Honved. 30, Horvat Giuseppe, R. 60, Ködmön Francesco, R. 60, Egetö Imre, R. 46, Kokaj Giuseppe, leva in massa R. 17, Toth Francesco, R. 12, Boik Federico, R. 97, Petrics Lodovico, leva in massa ungh. 29, Schwaiz Francesco, R. mil. terr. 30, Balog Enrico, R. 38, Kameniza Michele, R. 66, Dualski Giulio, R. 19, Rudolf Antonio, R. 84, Kljupka Giovanni, R. 10, Szabo Giuseppe, R. honved. 29, Horvath Giuseppe, R. 52, Ivanov Miklos, R. 33, Lipolt Lajos, R. Honved. 29, Schulz Istvan, leva in massa, Berthold Federico, R. art. campo 26, Bosmar Luigi, R. 53, Kanno Ferenz, R. Honved 30, Kleedorfer Leopoldo, R. 84, Loicht Leopoldo, R. 84, Matula Francesco, R. art. campo 1, Zorich Spiridione, leva in massa S. Daniele, Ludersdorfer Augusto, R. dragoni 5, Radanich Giovanni, R. 47, Kovacevic Jaroslavo, R. 16, Laurich Giorgio, leva in massa di Opicina, Mosettig Francesco, R. 22.

★ Furono accolti nell'Ospedale della Società «Eintracht»: Romano Selva, R. 47, da Trieste, ferito; Menis Bernardo, R. mil. terr. 5, da Rovigno, ferito; Maurig Eugenio, R. 97, da Cormons, ferito.

Uscirono dall'Ospedale della Società «Eintracht»: Zoppola Ferdinando, R. 97, da Trieste, Skabar Stefano, R. mil. territoriale 5, da Trieste, trasferiti all'«Austro-Americana».

★ Furono accolti all'Ospedale Civico: Kollmann Clemente, Mattiussi Giovanni, da Monfalcone, Plesnicar Giovanni, da S. Andrea, Bobich Giuseppe, da Monfalcone, tutti della leva in massa e tutti malati.

Uscirono dall'Ospedale Civico: Reibemberger Luigi, Stratil Giuseppe, Skapin Giovanni, Shigur Umberto, Caputto Vincenzo, Druzetich Antonio, Dobrò Giovanni, Lockner Edmondo, Apollonio Giovanni, Sirotich Domenico, Rosenblattl Giuseppe, Warovic Marco, Gabor Giuseppe, tutti della leva in massa; Sleiko Vittorio, R. 97; Padjen Giuseppe, R. 79; Fabro Luigi, R. 97; Ilkiuy Giovanni, R. 58; Gabrovitz Enrico, R. 32.

Nelle ultime liste dei feriti e malati, figurano i nomi dei seguenti concittadini e comprovinciali, che al momento della compilazione delle liste stesse si trovavano nei vari ospedali sotto citati:

All'Ospedale di guarnigione N. 22 a Nagyszeben: Bosich Giovanni, R. 47, ferito alla natica. - Capello Augusto, batt. cacc. da campo 20, ferito alle calcagna. - Ghidini Massimiliano, R. 87, Trieste (1883), malato. - Jurman Giovanni, R. 7, Bogliuno (1881), ferito d'arma da fuoco al petto. - Lanetisch Francesco, R. 7, Orsera (1887), ferito al piede destro e alla coscia. - Nanut Antonio, R. 27, ferito d'arma da fuoco. - Nussdorfer Paolo, R. 17, Vipacco (1890) ferito al piede destro. - Peterin Alessandro, batt. cacc. da campo 20, Mossa (1886), ferito alla coscia destra. - Ribarik Gregorio, R. 97, lesione d'arma da fuoco alla coscia destra. - Seunek Francesco, R. 97, ferito al piede. - Sedei Paolo, R. 97, ferito alla mano. - Sgardelli Giovanni, R. 27, ferito al piede. - Spitek Martino, R. 97, ferito al piede sinistro.

All'Ospedale di riserva a Kolozsvar: Rojac Matteo, R. 97, ferito alla mano.

All'Ospedale di guarnigione N. 10 a Innsbruck: Zlobec Augusto, appunt., regg. mil. terr. 27, da Cesiano (Sesana) (1892), ferito all'avambraccio sinistro.

All'Ospedale di guarnigione N. 21 a Temesvar: Bratus Luigi, batt. cacc. da campo 8, Salcano (1881), ferito alla mano sinistra. - Marvin Francesco, regg. mil. terr. 27, Gorizia (1880), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva a Arad (Scuola dell'industria del legno): Baraga Giovanni, R. 97, ferito alla mano destra e al viso. - Cherin Giovanni, R. 97, Perzi (?) (1890), ferito alla mano destra.

All'Ospedale Wieden a Vienna IV: Widmen Giuseppe, R. 97, ferito alla schiena.

All'Ospedale di riserva a Iglau: Baretto Massimiliano, caposq., R. 17, sezione telegrafi 16, Trieste (1879), malato.

Al Feldmarodenhaus N. 3/10 a Miclec: Krisej Carlo, ciclista, batt. cacc. da campo 20, Trieste (1892), malato.

All'Ospedale di riserva ad Olmütz: Jakubich (?), R. 97, ferito al ginocchio. - Piapan Lorenzo, batt. cacc. da campo 16, ferito alla mano sinistra. - Piljir Giacomo, R. 97, ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva Illidze a Tuzla: Manola Antonio, R. 22, ferito alla coscia sinistra.

All'Ospedale di Komjat: Uglessich Giorgio, R. 44, Trieste (1893), ferito al piede sinistro.

All'ospedale di riserva a Lubiana: Duiz Luigi, serg. cad., R. 97, Cesiano (1894), ferito.

All'Ospedale di riserva ad Innsbruck: Viveda Antonio, R. 97, da Pinguente (1887), malato. - Pertot Antonio, R. 97, da Trieste (1892), malato.

Al Vereinsreservespital a Golleschau: Pissmus Giuseppe, R. 7, ferito d'arma da fuoco. - Susmel Antonio, 20.o batt. cacc. da campo, malato.

All'Ospedale di guarnigione N. 25 a Sarajevo, Filiale Realschule: Mich Doimo, R. 22, da Sign (1893), ferito al braccio sinistro. - Mladina Andrea, R. 23, da Sign (1882), ferito al piede sinistro. - Pavcich Eugenio, caposq., R. 23, da Trieste (1887), ferito alla mano destra. - Pertanovich Spiridione, R. 22, dalla Dalmazia (1883), ferito al piede destro.

All'Ospedale di riserva a Kolozsvàr: Fara Costantino, R. 48, da Tarnova (1892), malato. - Grandics Giorgio, 8.o batt. cacc. da campo, da Bescanuova (1884), ferito ad ambo le mani. - Radusher Goffredo, R. 21, mil. terr., da Olt, Pola (1887), ferito al piede destro.

All'Ospedale di riserva a Miskolczi: Micilli Pietro, R. 87, da Scodovacca (1892), ferito alla mano sinistra. - Padovan Giovanni, R. 87, da Grado (1879), ferito all'indice destro.

All'Ospedale di riserva a Szekelyudvarhely: Furlanich Nazario, R. 47, da Albaro (1890), ferito alla mano sinistra. - Kenda Antonio, R. 97, da Plezzo (1884), ferito al braccio sinistro. - Milovich Antonio, R. 97, da Bardo (1879), ferito alla mano sinistra.

All'Ospedale di riserva a Nagy-Vàrad: Zorn Francesco, R. 97, da Gorizia (1889), ferito alla mano sinistra. - Valentuch Antonio, R. 97, da Parenzo (1891), ferito alla mano sinistra.

Jermann Cirillo, del R. 97, malato, trovavasi prima al Kaiser Jubiläumsspital a Vienna XIII, dal 28/10/1914 si trova all'Ospedale Imperatore Francesco Giuseppe a Vienna X.

Fedelo Serafini, R. 1, leva in massa, da Trieste (1884), ferito d'arma da fuoco, meningite, morto il 3 nov. a. c. all'Elisabethspital a Nuiregyàza, sepolto colà nel cimitero di sotto, fossa N. 162.

Cusma Ernesto, capitano, R. 25, da Pola (1879) ferito alla spina dorsale, polmonite, morto il 31 ottobre a. c. all'Ospedale di guarnigione N. 1 a Vienna IX, sepolto nel Cimitero centrale, gruppo 91, fila II, tomba degli ufficiali N. 6.

Sanchez della Cerda Alberto, primotenente, 4 R. bosn., da Trieste (1889), ferito al ventre, morto il 1. nov. a. c. all'Ospedale di riserva di Lugos, present. a Tuzla, sepolto a Tuzla.

Canesin Pietro, appunt., R. 87, 15.a comp. (1891), ferito d'arma da fuoco, morto il 14 ott. a. c. all'Ospedale di riserva a Tuzla, sepolto colà nel Cimitero militare.

Petrovich Matteo, R. 5, mil. terr., 1.a comp., da Pola, (1887), ferito al piede destro, morto il 6 nov. a. c. all'Ospedale di riserva N. 1 ad Osijek, sepolto colà nel Cimitero militare, fossa N. 1072.

Ghergovich Domenico, R. 27, 16.a comp., da Albona, (1886), malato, morto il 3 nov. a. c. all'Ospedale di riserva N. 1 a Szeged, sepolto colà nel Cimitero Belvàrosi.

Widmar Giuseppe, capor. R. 97, 6.a comp., ferito al petto, mielite, morto l'8 nov. a. c. all'Ospedale Wieden a Vienna IV, sepolto nel Cimitero centrale, gruppo 91, sez. I, fossa n. 40.

Tarato Nicolò, R. 97, II comp., malato, morto il 25 ottobre a. c. all'Ospedale di riserva a Nizankowice, e sepolto colà.

All'Ospedale di riserva a Brasso è morto addì 30 ottobre 1914 Lobein Giacomo, R. 97 1892), ferito all'avambraccio sinistro, in seguito a tetano traumatico; è sepolto al cimitero romano-cattolico di Brasso, tomba N. 5.

I soldati feriti o malati in cura privata. Un dispaccio del Ministero della guerra dd. 17 dicembre comunica che tutti i soldati della bassa forza, feriti od ammalati, che si trovano attualmente in cura privata, devono immediatamente presentarsi presso il loro corpo di completamento. Gli appartenenti al 97.o reggimento fanteria devono presentarsi immediatamente al riparto convalescenti del battaglione di completamento N. 97 a Lubiana.

Soldati scomparsi che danno notizie di sè. Con lettera del 14 ottobre u. s., recapitata in questi giorni al destinatario, il soldato Vittorio Sganz, del 27.o cacciatori, del quale mancavano notizie fino dalla prima metà di agosto, fece sapere ai suoi genitori di essere rimasto leggermente ferito ad un piede il 26 agosto e di essere prigioniero dei russi a Omsk (Siberia). Nella lettera lo Sganz scrive dei russi che fu da essi «bene accolto».

Auguri e saluti di soldati triestini lontani. Continuano a giungerci cartoline della posta di campo, da soldati triestini

Eccone alcune:

«Da alcuni soldati triestini del 97.o, a Lubiana, che stanno per partire per il fronte, i più caldi auguri per il nuovo anno ai concittadini tutti. Evviva la nostra Trieste!».

Antonio Ciapolini, Dante Turk, Oscarre Salzer, Angelo Colombo, Antonio Turk, Francesco Kaiser, Natale Nadaia, Giacomo Sillich, Antonio Fabiancich, Giovanni Ferluga, Giusto Veibedac.

«Da tre soldati triestini ammalati nell'«Hôtel Pension Lachner» ad Abbazia, auguri alla amata Trieste: che l'anno novello sia propizio e felice alla cara nostra città».

G. Bratassevitz, G. Gherdol, G. Pischianz.

«I soldati triestini ed istriani del 5.o reggimento della territoriale, III compagnia (senza indicazione del luogo di partenza) prossimi a partire per il campo, mandano alla nostra cara Trieste gli auguri d'un felice anno nuovo»

«Alla cara nostra terra un saluto dai soldati triestini del 5.o reggimento della milizia». (Da Hatvan, Ungheria).

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Conighi, dal figlio Adolfo e consorte cor. 200; dalla figlia Emilia Adami cor. 50; dal figlio Riccardo e famiglia cor. 200; dall'ing. Ettore Luzzatto sen. cor. 20 (pro refezione dalla L. N.): dal sig. Antonio Cicittira, nipote dell'estinta, cor. 10; dal prof. don L. Luciani corone 15.

Per onorare la memoria della signora Francesca nob. del Torre, dai coniugi Isa e Giuseppe Marcuzzi cor. 15.

Per onorare la memoria del loro padre, dai signori Irma Romanin e Guido Gentilli cor. 100.

Per onorare la memoria del sig. Antonio D'Este, dalla famiglia Edoardo Amarante cor. 10.

49.o e 50.o contributi del gruppo «Giovani di Servola», cor. 5.30.

Dai Cavalieri della Morte, per corrispondere ai bisogni della Lega il loro tenue obolo, cor. 100.

Perchè Mastela mandò una bottiglia vuota nel tavolo, cor. 0.40. - Da G. B. Savio cor. 10 (pro refezione della L. N.). - Da C. M., per una scommessa perduta volentieri contro G. C., cor. 5.

51.o e 52.o contributi del gruppo «Giovani di Servola», cor. 6.78.

Dai Cavalieri della Morte Picchi e Giulio, inneggiando al grande Carletto, corone 3.

— Alla Direzione del Gruppo di Trieste pervennero:

cor. 602.— dagli impiegati ed impiegate dell'Officina comunale del gas, uffici di città, contributo pro 1914;

cor. 100 dal solito anonimo di Barcola per fine d'anno.

Fra i nuovi capitani mercantili che superarono in questi giorni gli esami, fu pubblicato il nome di Alberto Morterra. Il nome era errato. E' Paolo Morterra il nuovo capitano mercantile.

Laurea. Il concittadino signor Alberto Spaini conseguì in questi giorni la laurea in belle lettere alla r. Università di Roma.

Le restrizioni della macellazione. Con ordinanza ministeriale del 23 dicembre vennero decretate, come accennammo, con validità dal 1. gennaio 1915 impoi, le seguenti restrizioni della macellazione:

1. Vacche, vitelle, troie in istato d'avanzata gestazione: E' vietata la macellazione (salvo macellazioni necessarie, Notschlachtungen) o la vendita a scopo di macellazione di vacche, vitelle o troie in istato di sì avanzata gestazione che tale stato è riconoscibile alle persone addette alla vendita o macellazione.

2. Macellazione di vitelli e animali giovani: E' proibita la macellazione o la vendita a scopo di macellazione senza speciale permesso dell'autorità, di vitelle, vitelli castrati, vacche giovani e bovi fino all'età di anni 2½, vitelli di tori, tori fino all'età di due anni. L'età di 2 anni e mezzo è dimostrata dalla presenza di quattro, quella di due anni dalla presenza di due grandi denti incisivi. Per accordare tali permessi l'autorità politica distrettuale assegnerà ad ogni Comune una persona esperta in materia. Fino a tale designazione fungerà il perito nominato sulla base dell'ordinanza 14 ottobre 1914 o in mancanza di questo il capo del Comune del domicilio del relativo allevatore, rispettivamente agricoltore. I divieti ad 1. e 2. non tangono animali importati a scopi di macellazione dall'estero o animali acquistati dimostratamente prima del 1. gennaio e macellati entro 8 giorni (esclusi animali la cui macellazione è proibita in forza dell'ordinanza 24 ottobre, finalmente animali che devono essere macellati per necessità. La macellazione di animali sotto i sei mesi, rispettivamente la vendita a scopo di macellazione può essere permessa all'allevatore, se questi negli ultimi sei mesi ha dedicato almeno due terzi dei suoi vitelli a scopi d'allevamento e se il vitello che dev'essere macellato possiede tutte le caratteristiche di piena maturità (otto denti incisivi perfettamente sviluppati, perfetta cicatrizzazione dell'ombelico). Oltre a ciò potrà essere accordato tale permesso per vitelli pienamente maturi per motivi degni di particolare rilievo, come debole costituzione, malattia dell'animale, nessuna idoneità dello stesso per l'allevamento, mancanza di foraggi o di locali per ricoverarlo e condizioni economiche dell'allevatore tali che il ricavato della macellazione o della vendita risulta necessario per il suo sostentamento o per mantenere il suo esercizio. Sulla concessione del permesso viene estradata una bolletta con numero progressivo contenente l'indicazione dell'animale (età, numero dei denti) e dei motivi sui quali è fondato il permesso. La bolletta che deve essere riportata dall'organo di controllo in un registro, va consegnata al compratore e dev'essere ritirata all'atto della macellazione e poi rimessa al Comune e da questo all'autorità politica. All'autorità politica distrettuale spetta il diritto di sorveglianza sull'esecuzione dell'ordinanza, essa può cassare o modificare le disposizioni dei Comuni. Contro il rifiuto di dare il permesso di macellazione è libero il ricorso da prodursi entro 14 giorni all'autorità politica che decide, dopo inteso il Comune, entro 8 giorni. Penalità: multa fino a 500 corone o arresto fino ad un mese, eventualmente ritiro della licenza industriale.

La seconda distribuzione di vestimenta e di calzature alla Sezione medico-scolastica del civico Fisicato, per opera della baronessa Mary de Parisi, seguì nel pomeriggio di ieri, dando luogo a una manifestazione di carità se mai ancor più bella e più commovente della prima. Furono ieri beneficati cinquanta fanciulli e cinquanta fanciulle delle scuole popolari di città. Oltre a un completo corredo di inverno di biancheria, vestiti e calzatura, ogni fanciullo ricevette un involtino contenente quaderni e un astuccio con varii oggetti scolastici e un cartoccio di dolci. Data la maggiore età degli intervenuti, in confronto dei piccini dei Giardini infantili beneficati lunedì, l'atto tanto generoso della baronessa de Parisi fu vivamente sentito dai ragazzetti stessi, i quali in mille modi manifestarono la loro riconoscenza e la loro gioia alla caritatevole dama. Parecchi piangevano di commozione, altri si avvicinavano con uno slancio spontaneo per baciarle la mano; uno sopra tutti vivamente la commosse porgendole con un atto ingenuo e gentile un mazzolino di fiori. Dal canto loro poi le madri, toccate fino alle lagrime, non trovavano parole per esprimere i loro sentimenti.

Alla fine della distribuzione, alla quale assistette anche l'egregio protofisico dott. Achille Costantini, il direttore della Sezione medico-scolastica dott. Antonio Iellersitz, al quale risale il merito della benefica iniziativa, rivolse alla baronessa de Parisi un breve, commosso discorso, in cui, ricordate le origini dell'istituzione dovute alla solerte opera dell'indimenticabile suo amico dott. Pietro Rozzo, manifestò alla eletta dama la profonda soddisfazione dell'animo suo nel veder - grazie a Lei - fatto centro l'Ufficio medico-scolastico d'una così splendida azione di soccorso per l'infanzia sofferente. Quindi lesse dall'albo dei protocolli dell'istituzione le pagine che in esso resteranno a imperitura memoria di quanto ella fece. Infine il dott. Iellersitz espresse l'augurio che la santa opera compiuta da questa gentildonna possa essere imitata su vasta scala e che la di lei preziosa esistenza possa essere conservata molti anni ancora per il bene dell'infanzia bisognosa, per l'onore del nostro Comune e per lo sviluppo rigoglioso della scuola, fonte inesauribile di ogni umano benessere. Lette ancora alcune toccanti lettere di direttori di scuole e di direttrici d'asili d'infanzia, esprimenti gratitudine e ammirazione per l'opera bella della benefattrice, il dott. Iellersitz porse a lei ed alle sue gentili collaboratrici alcuni fiori. Alle sue calde parole volle unirsi anche il protofisico dott. Costantini, a nome del civico Fisicato.

La baronessa Mary de Parisi, vivamente commossa, rispose che appunto attraverso all'opera della Sezione medico-scolastica ella aveva potuto conoscere davvicino la vera miseria dell'infanzia. «Abbiamo cominciato - ella disse - ora continueremo e in misura maggiore. Dott. Iellersitz, da oggi in poi noi siamo alleati».

E nel segno di questa nobile alleanza della carità con la medicina scolastica, è certo che si è iniziata un'azione pratica di conforto e aiuto, destinata a fruttare infinite consolazioni.

★

La più bella prova della bontà di tale benefica iniziativa si è già avuta nel consentimento che essa ha trovato in seno a varii circoli di persone caritatevoli. Mercè le largizioni del cav. E. A. Jasbitz, dei sig.ri Mario Strudthoff, Ulisse Ermenly, ing. Ettore Luzzatto e di molti altri, la Sezione medico-scolastica, mettendo pure a disposizione gli ultimi civanzi dei suoi risparmi, ha potuto preparare indumenti e calzature per un altro rilevante numero di fanciulli, la cui distribuzione seguirà nei prossimi giorni. I capi di vestiario e di biancheria sono stati in gran parte confezionati da un gruppo di pietose e volonterose signore.

Inoltre per iniziativa del prof. Timeus, un altro gruppo di signore, fra cui in prima linea la signora Timeus, ha pure messo a disposizione dell'Ufficio medico-scolastico un bel numero d'indumenti. Infine una schiera di signorine, raccolte in casa dell'ing. Boccasini, lavora tutt'ora alacremente a confezionare vesti e biancheria per scolari poveri.

In base alle indicazioni dei soprastanti scolastici, altri 150 fanciulli poterono venir già prenotati ad essere beneficati.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Maria ved. Conighi, dal figlio Adolfo e consorte cor. 200, dalla figlia Emilia Adami cor. 50, dal figlio Riccardo e famiglia cor. 200, a favore della Guardia medica; dalla figlia Emilia Adami cor. 50, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della sig.na Giulietta Binetti, dai signori Benedetto e Carlotta Majonica cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del sig. Carlino Parizon, dai cugini Cesare e Maria Cappelli-de Ferra, di Firenze, cor. 20, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Cristoforo Buzik, dalla famiglia ing. Edoardo Tureck cor. 10, a favore della Guardia medica; dalle signorine Caterina e Bianca De Rin cor. 10, a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per amichevole componimento in una vertenza fra le ditte Al. Abr. Levi e Hahn e Kalmus, dalla ditta Al. Abr. Levi cor. 200 a mani del Rabbino maggiore per scopi di beneficenza, cor. 50 a favore della Società d'assistenza e protezione femminile (pro refettorio) e cor. 50 a favore della Guardia medica.

Per il Comitato di difesa dei minorenni dalla signora Rachele Castelbolognese cor. 4; dalla Società di soccorso «Cellina» corone 12.

Dal sig. Elio Morpurgo cor. 5, a favore della Guardia medica, per una prestazione.

Dal sig. V. Hrabanek cor. 5 e dal sig. Fr. Skorkovsky cor. 5, a favore della Beneficenza pubblica (tessere di Capodanno).

Dalla signora Maria Gobbi cor. 3, a favore della Società «Carità e Lavoro» per la II mensa dei bambini nella sede del Dispensario antitubercoloso.

— Per l'albero di Natale dell'Ospedale della Maddalena elargirono ancora: Fabbrica di biscotti A. Gatti 25 chilogr. di biscottini assortiti; Fabbrica di cioccolata di N. Lojet: 5 chg. di cioccolata; Latteria di Cipriano Tartario 60 litri di latte.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero a favore dell'albero all'Ospizio Marino: Rinaldo Nobile e famiglia cor. 30, ditta Giulio Reddersen 20, dott. Edmondo Puecher e consorte 10.

— Alla Società d'assistenza e protezione femminile pervennero: Banca Adriatica cor. 10, Aldo Mayer 5, Fratelli Dolfi 3, Petz e figli 5, Rodolfo Allodi 3, dott. Alfeo Polakovics 3, Miller e C. 3, cav. Giovanni Scaramangà 5, cav. Geza Pulitzer 5, e corone 2 da ciascuno dei signori: F.lli Bunzel, Stokel e Debarba, on. Vito Rastelli, Ventura e C., ditta M. Weiss, Ettore Butti, M. V. Bussanich, G. B. Finetti, Emilia Dinkelspiel, Edoardo Breitner, Ella Kraus, Enrico Ferrazzutti, dott. Narciso Basilisco, Carlo Burgstaller, ditta Giulio Meinl, Giacomo Sartori, Antonio Bischoff, Rauber e Servadei, Pietro Marussig, Pittel e Brausewetter, V. Janach e C., Giuseppe Spitz, H. Hausbrandt, Carlo Gasser, Gilda Cosulich, Lamberto Stuparich, dott. Alfredo Zanolla, ing. Luigi Salvatori, Silvio Fillinich, Giuseppe Zmajevich, Rodolfo Zenker, ing. Ugo Boccasini, ing. Augusto Luzzatti, Vittorio Schifflin, Adolfo Schmitz, Carlo Botteri, ing. Giulio Stölker, dott. Clara Kukavetz, Sartoria Bonaventura, Carlo Martinolich e figlio, A. Tosoratti, Rob. Waldek, Giovanni Raicich, contessa Onorina Sordina, ved. Rota, Giuseppe Angeli, Virgilio Gallico, Lazzaro Cohen, Calzoleria Ha Ha, cav. Ugo De Mejo, Angelo Fano, signora Cattarinich, Leopoldo Friedman, Fam. Dabinovich, cons. Giuseppe Milovcic, Maurizio Schlesinger, Oscar Schreiber, Fortunato Astori, Magrini e figli, Baldocchi S., dott. Nicolò Benedetti, Giov. L. Zizeoli, Alessandro Burgstaller, Ida Gortan, Giovanni Klna, Teodoro Herrmanstorfer, Alberta de Gorup, Marianna Grandi, E. Cociancich, ing. Ed. Bonavia, Carlo Silvestri, Nicolò Jovanovich, ing. Ottocaro Kellner, Lodovico Nagelschmid, dott. Ed. Loser. Inoltre inviarono doni per la mensa di Natale la ditta di Lenardo e i signori U. Schott, Ettore Luzzatto, Pertel e Prister e C.

— Alla Società «Igea» pervennero per rispondere all'appello: comm. Oscar Gentilomo cor. 20, dott. Rodolfo Radl 10.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dal comm. Oscar Gentilomo cor. 20.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero: dalla famiglia B. Felice cor. 10, Attilio Foresti 2, Ignazio Kron 3, Francesco Murzel 3, Oscar comm. Gentilomo 20.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Antonia Duiz, via Rigutti 33: da una persona che ama il prossimo cor. 2; dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 10; da Mario cor. 2; da un anonimo cor. 10.

Matrimoni. La signorina Alma Parigi col signor Emilio Facchinetti.

★ La signorina Elvira Ursich col signor Alberto Biluccaglia.

Nuova pubblicazione. Un giovane concittadino, il signor Enrico Morpurgo, ha pubblicato, in una originale e simpaticissima edizione dello Stabilimento Caprin, un suo lavoro drammatico «La famiglia», che egli denomina «scene di vita». Riparleremo del lavoro a lettura finita.

Consorzio di produzione tra falegnami. Ieri alle 4 pom., nella sede sociale in via Zovenzoni 6, il Consorzio di produzione tra falegnami tenne la sua adunanza costitutiva presieduta dal sig. Giovanni Moretti, il quale diede lettura dello statuto, già approvato dalle autorità, e spiegò che scopo del Consorzio è lo sviluppo ed il miglioramento dell'industria del legno a Trieste in linea tecnica, economica e morale. Il sig. Moretti, accennato alle difficoltà incontrate per costituire il Consorzio, espresse la speranza che il lavoro compiuto non sarà sprecato e che il Consorzio potrà corrispondere agli scopi per cui fu creato, ed avrà l'appoggio e le simpatie della cittadinanza e delle ditte costruttrici in genere, che non avranno più bisogno di ricorrere alla mano d'opera di fuori. Maggiore sarà l'appoggio della cittadinanza e le adesioni delle ditte, e maggiore sarà il beneficio che il Consorzio potrà arrecare.

Alcuni consortisti chiesero spiegazioni e altri suggeriscono studi e fanno proposte di indole interna che la direzione del Consorzio dovrà attuare, dopo di che il presidente con caldi auguri per il nuovo anno, chiude l'adunanza.

Congressi e convegni sociali. La Federazione dei Consorzi industriali è convocata ad una adunanza straordinaria federale, che si terrà nella sala delle sedute della Borsa venerdì 8 gennaio, alle 8.30 pom. Si discuterà della parità di trattamento da richiedersi alla Banca austro-ungarica nella concessione di risconto a favore della Banca Federale, come stabilito con la Banca di credito popolare, in base alla garanzia della Camera di commercio e del Comune di Trieste.

★ Il Club «Vittoria sorridente» terrà oggi dalle 9 pom. alle 3 ant. un festino di danza nella sala della trattoria «Ai soci» a S. Giovanni.

★ Il «Circolo Tango» terrà questa sera dalle 9 al mattino un festino di varietà e danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

★ La Società fra legatori di libri darà sabato 2 gennaio alle 8.30 pom. nella Sala Olimpia (Istituto 15) un trattenimento di drammatica, canto e danze. Si rappresenteranno «El primo citadin» di Antonio Pittani ed «Espiazione» di C. Antona-Traversi; e si darà un concerto vocale e istrumentale. Infine si danzerà.

★ Questa sera alle 9, nella Sala Fenice, i Filodrammatici triestini festeggeranno S. Silvestro; la sala sarà trasformata in ristorante. Nel programma, oltre ai numeri pubblicati, figura la divette Delysia, la canzonettista in miniatura Dora Valier, la danza della mezzanotte, una grande pesca miracolosa, posta volante; e infine si danzerà.

★ Il Circolo «Eden» è convocato per questa sera alle 8 nella sede sociale per il congresso generale.

Oggetti rinvenuti. Abbiamo depositato alla Direzione di Polizia i seguenti oggetti rinvenuti, portati alla nostra Amministrazione e non ritirati dai legittimi proprietari.

Un medaglione con fotografia - una medaglia con l'effigie della Madonna ed una scritta - un medaglione con due fotografie - un anello matrimoniale con iniziali e data - un premio (medaglia) per giocatori di tennis - un paio di occhiali con la busta - un ago di sicurezza - un orecchino d'oro con pietra - una catenella con una stella a cinque punte ed una medaglia commemorativa - un ciondolo con due fotografie - quattro portamonete contenenti vari importi di denaro - una borsetta contenente una busta a nome Verin - un importo in denaro rinvenuto in un portamonete inconservabile - uno specchio - una borsetta contenente una chiave - una borsetta contenente un paio di guanti, un fazzoletto e un piccolo importo di denaro - una borsetta contenente un biglietto del Monte di pietà - un portamonete contenente un biglietto dello Stab. Protegdico - un libretto di lavoro a nome Delpein Szidor e quattro ricevute - una scarpetta di lacca da bambino - un paio di guanti di filo - due singoli guanti - una fotografia - uno stivale rinvenuto presso «Il Piccolo» - uno stivale nero rinvenuto in via S. Francesco - un involto contenente due libretti di lavoro dai nomi: Werli Carlo e Blazic Miha ed altri oggetti - un collare di pelo nero - un paio di occhiali - un lavoro incompiuto ad ago e crocetta - un paio di guanti - una mantellina di tela cerata - un merlo bianco - un rosario - un ombrellino color viola rinvenuto sulla via - un cacciavite - un libretto con conti a nome Masutti di Gradisca - un libro paghe - un distintivo con la scritta «Marine» - un libro di frequentazione del Ricreatorio della Lega Nazionale a nome Valerio Pauletich - un leggio per piano venuto nel nostro Salone d'info - sei mazzi da 2 chiavi; tre ma chiavi; due mazzi da 5 chiavi chiavi semplici e cinque chiavi

L'arresto di una domestica s di furto. Amalia Mrach, di 19 Gorizia, domestica disoccupata mente senza abitazione, fu arres tra sera dagli organi del comm di via della Muda vecchia per i motivi: Nell'osteria «Alla grotta della Torretta, dove era occu qualche tempo, un giorno non bile avrebbe rubato uno sciall lore di 20 corone a danno d Lucchini, abitante in via dei N. 3; due giorni fa poi avreb a Maria Lenoc, abitante in via d tana N. 3, un «boa» del valore rone.

La giovane negò recisamente si resa colpevole di furto.

— El boa, xe vero - disse - io mi, ma no lo go miga robado: vado in cesso e, no savendo d el fussi, me lo son portado via... to al scial son completamente quel mi no lo go gnanca visto...

Fu trattenuta a disposizione dizio.

Caduto da quattro metri d'al sera alle 6.15 un medico della centrale di soccorso fu chiama Media N. 3 dove trovò il fabbr ni Mandero, di 52 anni, il qual frattura del cranio, emorragia chio destro ed un ematoma a I suoi congiunti raccontarono dendo da una scala in uno sta via Coroneo, era scivolato e quattro metri d'altezza. I pre immaginando neanche lontanam le lesioni da lui riportate foss gravi, lo avevano trasportato d te a casa.

Il medico prestò allo sventur me e più urgenti cure e qui gliò i suoi famigliari di trasp l'Ospedale.

Una fucilata per questioni d Ieri nel pomeriggio verso le l'entrata principale dell'Osped mò un carro da contadini sul va steso un giovanetto di circ Questo, che poggiava su alcuni si, aveva la gamba destra fas Colui che aveva condotto il c biò qualche parola col portier si affrettò a far uscire due quali, sollevato con cura il gio trasportarono nell'astanteria.

— Che gli è accaduto? - chi dico all'accompagnatore del f

— E' stato colpito da una f

Il sanitario, levate alla gam de, constatò che il poveretto a nella carne una dozzina circa e lo fece trasportare nel decin Il ferito, che si qualificò per Slapnik, di 16 anni, abitante a della Valle (Dolina), narrò:

— Martedì sera trovai da questioni d'interesse con un lo di diciott'anni. Dopo un lu bio di invettive, egli afferrò u caccia e prima che io avessi mettermi in salvo mi sparò con po; poi fuggì...

Aggiunse poi che il fratello s to arrestato durante la notte d tuglia di gendarmi avvertiti d compaesani.

Le insidie immaginarie. Da visamento di volta al cervello affermò che lo si perseguitava mente e che i suoi potenti ne scondevano sotto il suo letto, madi, nella canna del camin ci fosse un po' di spazio. E, o da tale idea, non aveva più u mento di pace: si gettava a t dagliava sotto i letti, apriva gli armadi per poi rinchiuder lenza onde impedire che i ne sero uscirne. Ieri mattina, male si aggravò sensibilmen gliuoli, fortemente impression carono a chieder soccorso al Treves. Il signor Treves invi due infermieri, i quali, imposs poveretto, lo trasportarono a

La caduta d'un pezzo di Ieri sera alle 7.40 un forte to correre numerose persone da gozio Tavolato, sotto il nostr piazza Goldoni: era caduto cornicione di circa 5 metri d e cadendo era andato in fra tunatamente in quel mom trovava a passare nessuno, si ebbe a lamentare disgrazia la folla dei curiosi che com signore che dava il braccio consorte ha udito dire:

— Se el cornison fussi cas che altra casa, zerto che ' ria fora un romanzo; ma tr la casa la xe sua, ti vedar scrivarà una riga.

Mamme state attente ai vos La bimbetta di 4 anni Car abitante in Chiadino-S. Luigi va seduta iersera su di una sul focolaio. Ad un tratto, c pentino movimento, la pov andando a poggiare le par presso il fornello. Riportò ni. La madre medicò la pic le costumanze casalinghe 11, visto che le sue sofferen facendosi sempre più dolor al a Stazione centrale di soc dico di servizio prestò alla cure del caso.

Cadendo da un carro. Ier 10 si presentò alla Guardi giovanotto che si qualificò p radore, di 32 anni, braccia in via del Rivo N. 17, il qu cune ferite al capo. Raccon tre stava seduto su un carr reva la via Fabio Severo, balzo era caduto e si era f cure del caso.

Una mano fra i battenti Il ragazzino di 9 anni Mic chio, abitante in via di R mase preso ieri con le dita dio della mano sinistra fra una porta e ne la ritrasse rite lacero-contuse e con delle unghie. Fu accompa gea» ove ottenne le necess

Lesioni accidentali. Per tate accidentalmente ricor Guardia medica: Maria Cu ni, abitante in via Evange li N. 6, per ustioni legge destra; Santo Pestelli, di tante in via della Maiolica ferita al mignolo destro; M di 19 anni, bracciante, a drona Riparata N. 8, per l'indice sinistro; Floriano 22 anni, cameriere, abita Torre bianca N. 14, per a re leggere alla faccia.

Cadute. Romilda Tribusson, di 7 anni, abitante in via delle Lodole N. 12, caduta, iersera, si ferì alla fronte.

Guido Zaccaria, di 9 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 24, cadendo ieri mentre giuocava, si ferì sopra l'occhio sinistro.

Regina Segato, di 35 anni, abitante in via Antonio Canova N. 22, cadde iersera e si contuse il piede destro.

Tutti ebbero le cure del caso alla Stazione centrale di soccorso.

Corrispondenza aperta. — *Ringraziando.* Ella, probabilmente, non riceverebbe niente. — *Compagna gradiscana.* Mandi un'offerta all'indirizzo dato. — *Trieste.* L'adozione si, la legittimazione soltanto per atto di grazia sovrana. Per le pratiche da un avvocato. — *Urgentissima preghiera.* 1) Senza un permesso dell'ammiragliato Elia non può fare quel viaggio. 2) Circa sette corone. — *Ringraziando.* No. — *Lettera.* Trattandosi di piccoli importi, no. — *Manzoni.* No, se vive il marito, o in piccola parte. — *Cordelia.* E' meglio troncare subito. — *Macinda.* Manuale di cucina della Prato. — *Ansiosa S. Giacomo.* 1) Fino a 42 anni. 2) Si, anche a Trieste. 3) Dipende da loro. — *Credito legale.* No. — *Pro Lega.* Proibito non è. — *Vito di Gipia.* Si, ma sono pratiche lunghe. E' indispensabile l'intervento di un avvocato. — *Fiumano a Innsbruck.* Il 16 gennaio 1915. — *Lidia distratta.* La Gorgona. — *N. N.* Il 9 aprile 1873 era un mercoledì. — *Novig.* S'inoltra col tramite dell'Ufficio informazioni, Vienna, Jasomirgottstrasse 6. — *Isolano.* Precisi il numero del giornale. — *Emma.* Se passa a matrimonio no, in massima. — *Povera famiglia.* No, finchè dura la moratoria. — *Garibaldi.* Contro i geloni tintura di benzoino. Si usa anche immergere rapidamente la mano in acqua caldissima, prima, e in acqua fredda poi. — *Giovane bruna.* Segua la voce del cuore! — *Un lettore.* Se la posta non accetta, è inutile. — *Werther.* All'agenzia teatrale. — *Previdente.* Non vi vediamo pericoli. — *Soldato 23.* Pulizia! — *Poltrona.* Ottima al riguardo è la vaselina gialla. — *Triestina.* Certamente, italiana. 2) Bartolomeo Dias (o non Diaz) fu un celebre navigatore portoghese, nato a Lisbona alla metà del XV secolo, morto il 20 maggio 1500. Nel 1486-87, navigando lungo le coste africane occidentali (allora sconosciute) scoperse il paese degli Herreros (attuale Africa australe tedesca), poi scese verso il sud in pieno Oceano. Sorpreso dal freddo, virò al nord e si trovò dopo qualche giorno di navigazione con una terra a sinistra. Senza avvedersene aveva sdoppiata l'estremità dell'Africa. Ritornato sulla sua strada, ripassò quell'estremità, alla quale mise il nome di Cabo Tormentoso. Reduce in patria, il re Giovanni cambiò il Cabo Tormentoso (capo delle tormente o delle tempeste) in Capo di Buona Speranza. Dias non partecipò alla spedizione verso le Indie orientali (comandata da Vasco di Gama), ma fu con Cabral in quella spedizione la quale per essersi, sul consiglio di Dias, tenuta al largo dalle coste africane, scoperse il Brasile. Morì durante una tempesta, affondando col suo naviglio. I mori (non i turchi) perdettero Granata nel 1492 sotto l'impeto delle armi di Ferdinando e Isabella di Castiglia. I mori furono espulsi dalla Spagna nel 1502, ma pare che non tutti obbedissero, perchè si registrano altre espulsioni fino all'ultima avvenuta nel 1609-10. Gli ebrei furono espulsi in massa dalla Spagna il 31 marzo 1492, per opera di Ferdinando ed Isabella di Castiglia. Non abbiamo trovata la data dell'imposizione di cognomi non ebraici agli ebrei. Un Gotha semita fu pubblicato, se non erriamo, dal Meyer di Lipsia. Lo chieda ad un libraio. L'opera più importante di storia spagnuola è quella del Lafuente «Historia general de Espana», in 16 volumi, stampata a Madrid. Si rivolga alla Libreria Rivadeneyra a Madrid. In francese c'è una Storia di Spagna di Rossecuar Saint-Hilaire, ed altra di Regynald. — *Cam. Pola.* Si rivolga alla Libreria Schimpff, che ha il deposito di quelle carte.

Loto. Estrazione del 30 corr.:
Trieste 35 81 39 51 25

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.6, ore 2 pom. 9.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 764.8. - Oggi: alta marea 7.59 ant. e 9.52 pom. - Bassa marea 2.24 ant. e 3.02 pom.

Oggi giorno una. Fiducia illimitata.

— Mamma, raccontami una bella storiella.

— Non ne so più, ma non aver paura che il papà ne racconterà qualcuna per giustificare il suo ritardo.

TEATRI

Politeama Rossetti. Alla seconda e ultima rappresentazione del «Quo Vadis?» accorse ieri a sera in questo teatro pubblico numeroso, che ha apprezzato la splendida film. Molti applausi anche al bravo tenore Baldo Baldi, ai clowns musicali e all'orchestra, la quale eseguì finemente il valzer dell'«Arlesienne» di Bizet ed altri brani di musica.

Oggi, San Silvestro, il teatro rimane chiuso.

Domani si daranno due rappresentazioni festive: alle 3.30 e alle 8, con la attesa grande film «I figli del capitano Grant», tratta dal celebre romanzo di Giulio Verne. Questo capolavoro cinematografico viene proiettato a Trieste per la prima volta. L'argomento di tale film, oltre che a divertire ed emozionare, ha il pregio di essere quanto mai istruttivo. Completeranno lo spettacolo attraenti numeri di varietà.

Fenice. Alla serata d'addio della Partenope accorse il pubblico in folla, che retribuì tutti gli artisti di calorosissimi applausi e specialmente quelli che durante la lunga stagione erano stati i suoi beniamini: l'attore De Simone, l'impagabile Sciosciammocca, e il direttore della compagnia Arturo Rizzo. Il soprano Lina Dolores e il tenore Ermanno Cavalier cantarono poi affiatati il duetto del primo atto della «Traviata», e si ebbero intensi applausi. Piacque pure moltissimo il bellissimo dramma «La danza dei dollari».

Oggi si rappresenterà un altro capolavoro della «Milano-films», intitolato «Un colpo di borsa», nonchè una film dal vero e una comica. La Lina Dolores ed Ermanno Cavalieri canteranno delle romanze e il duetto del quarto atto della «Traviata». Seguirà poi l'estrazione di un dono, che anche ieri interessò il pubblico.

Venerdì, primo dell'anno, va in scena la nuova compagnia comica «La Famigliare» che rappresenterà la commedia brillante «La contessa Malgari», di A. Lauff; si darà inoltre l'ultima del tanto applaudito dramma della «Milano-films» «La danza dei dollari».

Eden. «Il risveglio delle marionette» è il titolo di una commedia burlesca che iersera fu rappresentata per la prima volta nella nostra città. I valenti artisti della film d'arte italiana, quali Paolo Monti, la Brignone e Guido Brignone, interpretano in questa divertente commedia le parti di marionette, che si sono animate e quindi parlano, si muovono e agiscono... nel sogno d'un impresario. Ottenne un grande successo. Piacque pure moltissimo il dramma d'amore intitolato «L'infedele» e le cinematografie istruttive «Cairo, capitale dell'Egitto» e «Caccia alle talpe» destarono il massimo interessamento tanto per le magnifiche fotografie quanto per i soggetti veramente splendidi. Il simpatico comico italiano Fanara e la brava Gentili presero iersera congedo dal pubblico e furono quanto mai festeggiati: il Fanara specialmente, il quale dovette ricomparire alla ribalta un'infinità di volte. L'artista era sinceramente commosso per la bella dimostrazione di benevolenza.

Oggi replica del bellissimo programma cinematografico e debutto della Concita Ledesna (che viene considerata come la più bella donna di Spagna) e i quattro Gidy Badey, giocolieri eccentrici.

Alfieri. Il cinedramma «Il fuoco», datosi ieri per l'ultima volta richiamò un bel concorso di pubblico e fu ammiratissimo. Con buon successo ha debuttato il tenore Edgardo Bontà, che si fece applaudire nel «E lucean le stelle». La bella ed elegante sig.na Alessandrini eseguisce sempre i suoi difficili esercizi con precisione e grazia.

Questa sera lo spettacolo di varietà si ripete; allo schermo si darà l'emozionante dramma «All'ombra della colpa», in tre lunghi atti; infine una graziosa scena comica.

SPETTACOLI D'OGGI:

ROSSETTI. Riposo.
FENICE. Rappresentazioni continuate di cinematografia e varietà dalle 5-11.
EDEN. Ore 5-11. Cinema e Varietà.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa, Cinema.
CINE IDEAL. Rappr. popolari, ore 4.30, 6, 7.30, 9. «La donna nuda», protagon. Lyda Borelli.
TEATRO CINE. 4-10. «Czikof»; «Dal tradimento alla vittoria».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Buica.

Invita l'amante a passare la notte con lei e lo accoltella

(Corte d'Assise in sede di Tribunale provinciale)

Ieri mattina dalla Corte eccezionale venne ripreso il dibattimento contro Elena Zadkovic del fu Michele e di Caterina Peloza, nata a Mune Grande e pertinente a Castelnuovo d'Istria, di 26 anni, nubile, privata, già punita, accusata dei crimini di

tentato omicidio, calunnia e brigata falsa deposizione.

I fatti che diedero origine a queste tre accuse sono i seguenti:

La Zadkovic, nel febbraio del 1912, faceva la conoscenza del tavoleggiante Basilio Aldo Bembaron, col quale si recò a convivere. La Zadkovic si dimostrò terribilmente gelosa, e prese ad odiare il fratello del proprio fidanzato, Ugo Bembaron, perchè questo non trovava adatta per l'Aldo tale donna. Per vendicarsi dell'Ugo Bembaron, la Zadkovic inventò che questo se la intendesse con certa Maria Duimovic, e scrisse persino al marito della Duimovic, che si trova in America, il quale rispose anche che sarebbe subito venuto in Europa a vendicare il proprio onore.

Nel marzo del 1914 il Basilio Aldo Bembaron e la Zadkovic si stabilirono a Fiume, perchè la Zadkovic voleva sfuggire ad una condanna di otto giorni di arresto inflittale per contravvenzione di truffa. A Fiume il Bembaron era occupato quale tavoleggiante al caffè «Risorgimento», mentre la Zadkovic si occupò quale sotto-cuoca in una trattoria. Dopo varie scene avvenute fra i due amanti, il Bembaron scappò a Trieste, e la Zadkovic lo inseguì anche nella nostra città. La donna attese il Bembaron fuori del caffè «Réclame», dove egli era occupato. Il giovane, temendo di lei, la fece condurre al Commissariato di Polizia. Quando, ammonita, la Zadkovic uscì di lì, si recò con la propria sorella Caterina dall'armaiuolo Antonio Saunig, in via Carducci, domandando di comperare una rivoltella, ma ciò le fu rifiutato.

Più tardi ella comperò invece un coltello da cucina, dalla lama lunga, appuntita, che fece anche affilare. Andò in casa di Mattea Ciottoli, dove il Bembaron aveva preso stanza, e, appena la Ciottoli si fece sulla porta, la Zadkovic le gridò: «Ben, ben, se savarà doman!», e scese frettolosamente le scale.

Seguirono denuncie dei fratelli Bembaron contro la Zadkovic per i fatti suesposti. In seguito alle negative della Zadkovic, la Polizia la lasciò in libertà. Alla sera la Zadkovic attese il Basilio Aldo Bembaron all'esterno del caffè «Réclame» e lo invitò a seguirla al N. 18 di via delle Settefontane, ove ella abitava, convincendolo a recarsi a passare la notte con lei. La donna fece entrare l'amante e chiuse il portone. Poi, con uno scatto improvviso, raccolto il coltello ch'ella aveva collocato in un nascondiglio dell'atrio, colpì l'amante al petto; quindi, mentre egli si difendeva, lo ferì alle mani.

Il Bembaron gridò, accorse gente, e i due furono separati. Da una guardia di p. s. furono condotti all'Ispettorato. La Zadkovic sostenne che il coltello era del Bembaron, e che era stato lui a tentare di ucciderla. Appena più tardi la Zadkovic confessò la propria colpa, e aggiunse che, dopo di aver ammazzato, se le riusciva, l'amante, si sarebbe suicidata.

Durante il tempo in cui si trovava sotto istruttoria per i fatti suesposti, la Zadkovic scriveva un biglietto a tale Pietro Cavalieri, che doveva deporre al dibattimento, biglietto che venne sequestrato in tempo, prima che giungesse a destinazione, da un guardiano carcerario, e con il quale, secondo l'accusa, ella instigava il Cavalieri a deporre il falso, in di lei favore.

Una perizia mentale.

Contro la Zadkovic era già stato incominciato dibattimento il 24 settembre, ma avendo la Corte accettata la domanda della difesa di assoggettare l'imputata ad una perizia mentale, il dibattimento era stato prorogato. La perizia venne assunta dai medici psichiatri dott. Xydias e dott. Vragnizan. Dalla lettura del parere del dott. Xydias risulta che la Zadkovic non è affetta da malattia mentale, ma va soggetta a convulsi isterici con perdita della coscienza, che soffre di sonni angosciosi, fobie, tristezza, non simulati. E' impulsiva, manca di criterio, e in lei il potere volitivo è infrollito. Può, quindi, avere agito in preda ad affetto fisiologico e, pur essendo responsabile in linea penale, dovrebbe venire considerata debole di mente secondo la mitigante prevista dal paragrafo 46 lettera A del codice penale.

Il dott. Vragnizan considera l'accusata persona normale, ma ritiene che essa abbia agito durante un periodo di esaltazione affettiva e che, cioè, si tratti di un soggetto «passionale».

L'accusata.

La Zadkovic è una ragazza bruna, di bassa statura, vestita alla buona in stoffa color turchino. Parla con discreta facilità il nostro dialetto.

Racconta di esser venuta dal suo villaggio in città a 14 anni, occupandosi quale domestica di osteria. Lambiccò molto la vita. Ad Abbazia ebbe relazioni con un calzolaio. Ebbe due aborti. In merito al tentativo fatto contro il Bembaron, il quale riportò ferite di coltello di natura leggera, il presidente, per darle maggior agio di comprendere, le domanda in dialetto:

— Ogi la xe disposta a dir la verità? La voleva o no la voleva copar el Bembaron?

Acc.: No. Mi volevo coparme mi!

— E per coparse, lei la ghe menava i colpi de cortel a lui? Come la spiega lei questo?

— Mah! Mi no so. Gavevo perso la testa.

Racconta, quindi, la vita trascorsa con il Bembaron, il suo amore per lui e le sue gelosie, perchè riteneva che egli se la intendesse con altre donne e non volesse più saperne di lei. Dice di aver scritto al marito della Duimovic perchè dominata dalla gelosia, e non sa neppur lei spiegarsene la ragione. Sostiene d'aver calunniato il Bembaron dicendo che il coltello lo aveva lui e non lei, perchè in preda allo spavento per quanto ella aveva commesso. Nega, poi, di aver scritto il biglietto al Cavalieri per istigarlo a dire il falso, ma che riteneva di eccitarlo soltanto a dire il vero, cioè a non farle danno. Tutto ciò ella afferma piangendo convulsivamente, e il suo interrogatorio dura molto a lungo.

L'amante.

Basilio Aldo Bembaron è un giovane bruno, vestito decentemente, che si esprime con facilità. Racconta della gelosia della Zadkovic, dei continui bisticci e che fu ferito dalla ragazza una volta alla testa e una volta alla schiena già durante il primo anno in cui convisse con lei. Conclude col dire: «Ho però sempre perdonato».

Pres.: Ma perchè lei non si divise da una donna che lo maltrattava?

— Mah! Ho ritenuto di non farlo. Pensavo che si sarebbe ravveduta. Temevo che, dividendomi da lei, facesse peggio.

— Lei lavorava, mentre la donna aveva lasciato il posto che occupava. Perchè?

— Perchè desideravo che rimanesse in casa e facesse i lavori domestici, che diventasse una donna a modo, giacchè io pensavo a sposarla. Da ultimo, dopo quanto era avvenuto contro mio fratello e contro la Duimovic, io mi era staccato dalla Zadkovic, sempre però promettendole di voler ritornare a lei appena le questioni sorte fossero state poste in chiaro.

Riferendosi al fatto di cui rimase vittima il 20 giugno, il teste dice che la ragazza lo aveva invitato a recarsi con lei in piazza del Perugino per fargli vedere una lettera. Poi la ragazza lo invitò a recarsi con lei in una campagna vicina, dove ella già si era avviata, ma il Bembaron, ormai insospettito, non volle seguirla. Pensò non essere invece pericoloso seguirla in casa quando la ragazza lo invitò ad accompagnarla. Indi riferisce del ferimento, come è esposto in accusa.

Dice che aveva temuto la Zadkovic e che aveva già a suo tempo chiesto il di lei arresto, ma che, dopo una ramanzina in Polizia, ella era stata rilasciata. Dopo il fatto la Zadkovic accusava lui Bembaron di aver posseduto il coltello.

Pres.: Perdona lei all'accusata?

A questo punto l'accusata si avanza e, rivolta al teste, dice:

— Perdonime, dai, te prego!

Teste: No. Anche due altre volte sono stato ferito da lei. Questa volta ero già quasi sulla bara!

L'accusata voleva avere un arsenale d'armi.

L'armaiuolo Antonio Saunig viene al dibattimento unicamente per constatare se l'accusata sia quella donna che un giorno comparve da lui assieme ad altra donna domandando una rivoltella.

Pres.: Riconosce lei la Zadkovic?

— Sissignor.

— E lei, naturalmente, non le vendette l'arma?

— Nossignor.

Teresa Cozzio, proprietaria di un negozio d'arrotino, riconosce nel coltello che si trova in giudiziaria custodia l'arma venduta da lei ad una donna, che la pregò anche di farglielo affilare.

Pres.: E' uso di affilare i coltelli quando vengono venduti?

— No. Soltanto se chi li compra lo domanda.

La teste non può riconoscere apodittiamente nell'imputata colei che comperò il coltello.

Altre testimonianze.

Maria Tomasich è una vecchia di 65 anni, nativa da Castelnuovo d'Istria. E' la nutrice del Bembaron. Racconta:

— Un giorno Catina Zadkovic, la sorela de questa, me ga contado che la Elena voleva copar Aldo Bembaron. Mi go dito: «Oh povero el mio Aldo!» Dopo xe vignuda la Elena e la ga tirà fora el cortel e la ga dito, parlando de Aldo: «Questo sarà el suo Dio!» Mi siori iudizi conto quel che iera. Un giorno el mio povero Aldo gaveva ciapado lignade cussì che lui el iera tuto insanguinado in tuta la testa.

Pres.: La credi lei che la Zadkovic ghe volessi ben al Bembaron?

— Come la vol che possi esser questo? Se una dona ghe vol ben a un omo, la lo basa e no la ghe va contro col cortel. Ah, mi go sessantazinque ani, ma no go visto mai una dona cativa come questa.

Maria Ciottoli, un vero donnone, depone come la Zadkovic fosse cattiva, che sparlasse volentieri di tutte le altre donne. Maria Duimovic riferisce sui dispiaceri avuti per le cattiverie della Zadkovic, per le sue falsità.

Dalla lettura dei deposti delle guardiane carcerarie Moraro, Medvesek e Novich risulta che in carcere la Zadkovic si dimostrò nervosa, che viene sovente assalita da tremiti, che ora piange, ora ride, ora parla da sola e che manifesta sempre idee di suicidio.

Anna Haipel e Maria Fürst, che conobbero la Zadkovic prima che avesse commessi i fatti di cui l'accusa, deposero di aver sempre riscontrato in lei tali fenomeni.

L'accusata ebbe a subire condanne per contravvenzione di furto.

Requisitoria e difesa.

Il P. M. sostiene che, tranne quella agitazione nervosa che certamente può manifestarsi in una donna la quale deve rispondere di così gravi azioni, nella Zadkovic non si riscontri niente di anormale e che essa sia sana di mente lo attestano gli stessi periti medici. Si tratta di una donna cattiva, di una donna che vuole il male anche di persone che sostiene d'amare. La furente gelosia la spinse al pensiero di ammazzare il Bembaron perchè altre donne non se lo portassero via. Cercò di comperare una rivoltella, e non essendole questo riuscito comperò il coltello che si fece ben affilare; lo nascose nel seno; si finse ancor sempre inamorata dell'amante, lo eccitò a recarsi all'appuntamento, lo invitò seco lei e, nell'oscurità, tentò di ammazzarlo. Ella stessa confessò un tanto dinanzi il commissario di polizia, ripetè la confessione poscia dinanzi il giudice istruttore. **Più tardi appena, ed ora, trovando il pro-**

COMUNICATI *)

Rifornito dei preparati **EUTROFINA**, **THIOJODINA** e **NORSALINA**, dell'Istituto Neoterapico Italiano di Bologna, mi pregio informare di ciò il P. T. Pubblico ed i signori Colleghi.

C. de MANZINI
farmacia Zanetti, via Nuova 41.

Restaurant Puntigam
già „La Cooperativa"

OGGI, NOTTE DI S. SILVESTRO
Grande
Tombola gastronomica
GRATUITA

Mi pregio partecipare alla mia Spett. Clientela di aver ceduto il

Negozio di Commestibili e Coloniali
in via Stadion N. 17

al mio fedele collaboratore signor **LUIGI ZEGA**, e spero che la mia Spett. Clientela vorrà continuare al mio successore signor Zega l'appoggio e la fiducia dimostratimi per tanti anni.

Ritirandomi così a continuare la mia azienda nell'altro mio negozio in via dello Scoglietto (Guardiella), ringrazio sentitamente la mia Spett. Clientela per tutte le attestazioni di benevolenza e fiducia avute fino ad oggi, ed auguro in pari tempo a tutti un buon fine ed un felice anno novello.

Trieste, 31 dicembre 1914.

Con distinta stima
ANDREA PIRICH.

Io sottoscritto mi onoro comunicare al P. T. Pubblico di aver acquistato il

Negozio commestibili e coloniali
del sig. ANDREA PIRICH
in via Stadion N. 17.

Mi raccomando perciò alla Spett. Clientela ed al P. T. Pubblico anche in avvenire per il benevolo appoggio e la fiducia addimostratimi già come direttore della ditta Pirich, ed assicuro che mi adopererò con tutto zelo per soddisfare tutte le esigenze dei signori clienti.

Augurando in pari tempo un buon fine ed un felice Capodanno, mi firmo

Devotissimo
LUIGI ZEGA.

Trieste, 31 dicembre 1914.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

prio tornaconto a negare queste sue intenzioni, suffragate del resto anche dai fatti, ella sostiene di non aver voluto ammazzare il Bembaron.

Esamina quindi anche tutte le circostanze in favore delle altre accuse, e domanda la punizione dell'imputata secondo l'accusa.

Il difensore si richiama innanzitutto alla trascurata infanzia della disgraziata che sta dinanzi ai giudici, alla vita faticosa, priva di ogni conforto che la Zadkovic trascorse, che di lei fece una povera malata che riteneva di aver trovato una salvezza nel Bembaron e che vedendosi mancare la stessa viene a perdere il lume della ragione. Le qualifiche stabilite dai medici periti bastano per chiarire che la Zadkovic è un'infelice che non sa ciò che fa. Disgraziata in tutto, è stata anche così disgraziata di avere l'idea pazza di sostenere da sè che aveva l'intenzione di ammazzare l'amante. Come si dimostra bugiarda in tante altre cose, così senza immaginarlo neppure, per naturale suggestione, deve essere stata bugiarda anche in questa circostanza. Evidentemente ella colpì l'amante col coltello come lo avrebbe colpito con un pezzo di legno o anche semplicemente con le mani, mentre era in preda ad uno dei suoi attacchi nervosi. Esiste per lo meno il dubbio che così sia avvenuto, e, nel dubbio, la Corte, nota per la sua coscienziosità, vorrà ammettere tutt'al più che si tratti di un crimine di grave lesione corporale. La calunnia manca giacchè la donna accusando il Bembaron non faceva che difendere sè stessa, e ad ogni modo ella rettificò poi anche quanto aveva detto accusando invece sè stessa nientemeno che di tentato omicidio proditorio.

La brigata falsa deposizione manca, giacchè le frasi contenute nel biglietto scritto dalla Zadkovic al Cavalieri possono venire interpretate in due sensi, quindi anche nel senso che ella volesse eccitare quel teste soltanto a dire il vero, non a lasciarsi corrompere da terzi e infine va notato che l'imputata ha frequentato soltanto per qualche anno scuole slovene e quindi non può valutare giustamente le frasi italiane che ella malamente scrisse in quell'occasione. Domanda quindi, per questi crimini, l'assoluzione.

La sentenza.

La Corte, accettando le vedute della difesa, manda la Zadkovic assolta dei crimini di calunnia e di brigata falsa deposizione. In linea soggettiva ritiene provato il fatto in danno del Bembaron ma, malgrado le affermazioni precedenti della ragazza, tenuto calcolo di quelle fatte al dibattimento, delle risultanze del processo e particolarmente della perizia mentale; del fatto che il Bembaron venne accoltellato nella oscurità, ritiene che la Zadkovic fosse stata animata da altra nemica intenzione e non da quella di uccidere, e la condanna quindi soltanto per crimine di grave lesione corporale a diciotto mesi di carcere, dalla quale pena vanno detratti i sei mesi di arresto da lei subiti.

L'accusata dichiara di adattarsi.

★ Corte: presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich, giudici cons. Polonio, Sbisà, Parisini, Pacor, giudice dott. Ianchi; P. M. il procuratore di Stato Tomicich;; difensore il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un'avventura senza precedenti

Tale Maria Cherin, trentasettenne e oriunda da Crispole nella Croazia, frequentava per alcune compere di casa un negozietto di rivendugliola di proprietà di Eugenia Suppancich, e colà aveva avuto occasione di conoscere la figlia della proprietaria, maritata ad un richiamato, e aveva mostrato di interessarsi di lei e dei di lei casi.

Un giorno, verso la fine di settembre, la Cherin incontrò - forse a caso e forse no - per istrada la figlia della Suppancich che rincasava conducendo per mano una propria bambina, e la invitò a salire da lei - in via del Boschetto N. 26 - dove avrebbe trovato un signore di un preteso comitato per le famiglie dei richiamati che l'avrebbe potuta aiutare.

La signora seguì di buon grado la Cherin e fu introdotta in una camera ove infatti il signore... di quel comitato si trovava... coricato a letto.

Anche il signore, vedendo entrare la sconosciuta... con una bambina per mano, s'era meravigliato, ed aveva interrogato la Cherin sull'opportunità di far assistere i fanciulli a certi colloqui. La signora Maria, nel frattempo, cercava di... trattare con l'altra; senonchè questa, compreso infine il tranello in cui era caduta, si precipitò all'uscio e quindi giù per le scale affannosamente, e corse al negozietto di sua madre ove narrò la spiacevole avventura toccatale.

Un suo fratello ed un cugino - il bandaio Bruno Suppancich e il macellaio Guido Dessmann, ch'erano presenti, rimasero talmente sdegnati che decisero tosto di accompagnare la donna offesa a chiedere spiegazioni alla Cherin.

Costei - secondo il Dessmann - avrebbe risposto loro minacciando di sparare con la rivoltella, e avrebbe quindi cercato di colpirli con una lampada tolta da un mobile.

La Cherin nega tali circostanze, afferma di avere all'incontro chiesto loro scusa dicendo di avere per isbaglio... presa la signora per un'altra, e asserisce d'essere stata lei - all'incontro - colpita dai due uomini in modo da riportare varie lesioni.

Ora i tre son comparsi innanzi al giudice, accusati: la Cherin di... mediazione di illecite intelligenze, e i due uomini di leggere lesioni. E il processo probatorio ha portato alla seguente sentenza: assoluzione per il Dessmann e il Suppancich; e condanna a 20 corone d'ammenda per la Cherin - riconosciuta colpevole della contravvenzione prevista al par. 515 Cod. penale.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Kermev.

Una borsetta d'argento strappata di mano ad una signora

La sera del 4 novembre scorso la signora Frida Saviersich rincasava passando per la via di Cavana, allorchè un giovanotto sconosciuto - precipitandosi da un vicolo buio - la aggredì e riuscì a strapparle la borsetta di maglia d'argento contenente una trentina di corone.

Non potendo lì per lì inseguire il ladro, la signora si accontentò di imprimersene le caratteristiche e di recarsi quindi al commissariato di polizia più vicino a sporgere denuncia. La polizia, com'è d'uso, provvide tosto, con una circolare, ad avvisare il Monte di pietà e gli altri stabilimenti di sovvenzioni a pegno, per il «fermo» qualora venisse presentato agli sportelli d'assunzione l'oggetto rubato. E la mattina seguente, molto per tempo, la stessa signora Saviersich si recò al Monte e allo stabilimento Protegdico a richiedere il «fermo».

Non invano: chè, fu appunto a questo ultimo stabilimento che verso le dieci del mattino si presentò un servo di piazza - il N. 3 - ed esibì in offerta di oppignoramento una borsetta di maglia d'argento.

L'impiegato stimatore trattenne l'oggetto ed avvertì della cosa l'offerente: il quale allora spiegò come, poco prima, all'angolo di Piazza Grande - via Malcanton ov'egli è di posto, si era presentato un giovane signore conosciuto di vista che, accompagnato da una signorina, gli aveva dato l'incarico dell'operazione di pegno dicendo che la sua compagna - sua sorella - aveva urgente bisogno di danaro per pagar la pigione di casa. Del resto - conchiudeva il servo di piazza Giovanni German, il signore e la signorina attendevano lì sotto. Scese, infatti, il German a chiamarli, ed il signore salì allo stabilimento e con maniere assai spigliate ripetè la versione data dal servo di piazza e riuscì a vincere la difficoltà dell'impiegato e a convincere questo trattarsi di tutt'altra borsetta che quella incriminata. Breve: il giovane signore s'ebbe una sovvenzione di venti corone e s'allontanò soddisfatto. Lo stabilimento però dovette fare rapporto alla polizia e fu questa che procedette al «fermo» della borsetta di maglia d'argento e che - non potendo pescare il giovane signore - elevò accusa contro il servo di piazza per contravvenzione che - dal funzionario della procura di Stato - fu qualificata per acquisto o ricevimento incauto di cose sospette.

Il German, così in polizia come in Giudizio, affermò la sua assoluta innocenza, e le emergenze processuali lo stabilirono infatti e condussero alla sentenza assolutoria.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Picciola; dif. dott. Robba.

Un gabbamondo

La sera del 18 corrente, alla ventinovenne Lucia Candido, nell'osteria «alla grotta», in via della Torretta, si presentò un individuo sconosciuto che, fattosele appresso con tono di mistero, le mormorò che avrebbe potuto venderle ad un prezzo assai conveniente alcuni chilogrammi di caffè, ch'erano - manco a dirlo - «roba de falimento». La donna nicchiò un po', ma come l'altro insisteva e faceva il prezzo - veramente... conveniente - di corone 2 al chilogramma, finì con l'accettare e con l'invitare l'amico sconosciuto ad andare a prendere la sua merce. E qui accadde la solita storiella dello sdazio: i denari necessari per svincolare dalla dogana la roba. E, neanche a farlo apposta, come accade sempre, la danneggiata non ha con sè che una banconota. La Candido dunque consegna una carta da 10 corone al giovinotto e lo attende...; lo attende finchè comincia a pensare che l'affare sia poco pulito, ed ha la buona idea di recarsi alla Polizia a narrare il casetto e a dare le generali dell'amico.

Per una fatalità, questo è in breve accalappiato, riconosciuto per lo sfrattato Carlo Spiller e mandato innanzi al giudice a rispondere delle contravvenzioni di revertenza allo sfratto e di truffa.

E' franco: ammette la truffa ed ammette l'altro capo d'accusa, ponendo in relazione l'uno con l'altro perchè all'uno e all'altro era stato spinto - dice - dal bisogno per non aver potuto trovar lavoro nè a Venezia - ove si trovava fin qualche settimana fa - nè a Trieste ove era venuto - parla sempre lui - a cercarsi un'occupazione.

E' condannato a 3 settimane d'arresto e s'adatta.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Picciola.

La cornice del quadro

(24)

Pallacio agitò le labbra come per parlare, ma trattenne la parola cominciata e rimase muto guardando cupamente il fuoco.

— Posso vedere il quadro domani?

Dovette ripetere la domanda perchè Pallacio, assorto nella sua meditazione, non l'aveva udito.

— No, non domani. Non sarà pronto che fra tre o quattro giorni. Vi va bene lunedì?

— Benissimo, lunedì sarò qui da voi. Vedrete che tutto andrà bene - mormorò ad Ella salutandola.

Il lunedì, trovò il quadro appeso in una bella cornice antica e si fermò, colpito dal suo splendore. Pallacio e sua figlia osservavano attentamente l'impressione del suo viso mentre egli, dimentico della loro presenza, lo ammirava estasiato. Pallacio trasse un profondo sospiro di sollievo ed Ella mormorò: «Ne ero sicura, sicura!».

— Ebbene - s'arrischiò a dire Pallacio dopo qualche minuto, - è un Rubens?

— Indubbiamente e dei più belli.

— Lo direte a Lord Sternholt? Le mie mille sterline sono assicurate.

— Che cosa dite? - esclamò Ugo. - Siete pazzo? vendere un quadro come questo per mille sterline?

— E sono ben contento di averle. Io non ho la facilità di vendere un quadro che avete voi. Gli acquirenti non crederanno ch'io l'abbia avuto onestamente e giureranno che non è un originale. Quando Lord Sternholt me ne ha offerto mille sterline, previa la vostra approvazione, ho stretto subito il contratto.

— Gli dirò io il suo vero prezzo - insistette Ugo.

— Non servirebbe a nulla. Conosco Lord Sternholt meglio di voi. Se gli diceste di darmi un centesimo più di quanto abbiamo pattuito, vi riderebbe in faccia. Limitatevi a dirgli ch'è un vero Rubens ed avrete tutta la mia riconoscenza.

Ugo non volle lasciarsi convincere, ma il risultato fu quale Pallacio aveva previsto. Il suo consiglio di aumentare il prezzo destò l'ilarità del conte che esclamò: «Via, signor Limner, non avete fatto mai un buon affare? e non vi siete rallegrato d'averlo fatto? Pallacio sa far benissimo il proprio interesse. Non so come s'è procurato quel quadro e non mi curo di saperlo. Ma gli altri non sarebbero altrettanto discreti. Il vecchio furfante avrà le sue mille sterline. Me l'ha chieste egli stesso e, per Giove, non avrà un centesimo di più.

Il quadro fu dunque venduto e consegnato.

Tre giorni dopo una telefonata di Lord Sternholt chiamava Ugo d'urgenza a casa sua. La di lui voce aveva un'intonazione così imperiosa che il giovane si sentì salire il sangue alla testa e fu sul punto di rifiutare l'invito con altrettanta risolutezza, ma la curiosità mise in lui il risentimento ed egli rispose seccamente che sarebbe andato.

Fu ricevuto come l'altra volta nella galleria, ma il Rubens, invece d'essere appeso al posto d'onore riservatogli, era addossato negligentemente alla parete.

— Benvenuto, signor Limner - gli disse Sua Signoria col medesimo piglio insolente e senza dargli la mano, - ho voluto darvi l'occasione di ammirare un'altra volta il famoso... Rubens.

— E' sempre un immenso piacere per me - rispose Ugo con calma.

— Devo credere sul serio - disse Lord Sternholt guardandolo fisso, - che con la vostra eccezionale esperienza non vi siate ancora accorto che si tratta d'una contraffazione... d'un audace e vergognosa frode? Non so se vi offenderei maggiormente ascrivendo il vostro errore ad ignoranza o a furberia.

— Se dovete dubitare di qualche cosa, preferisco che attacchiate la mia perizia piuttosto che la mia onestà. Ma seguito a sostenere ugualmente che questo è un Rubens.

— Ed io vi proverò subito che... v'ingannate.

Il lieve intervallo posto prima di pronunciare le due ultime parole le rendeva quanto mai insultanti.

— Sarò forse un giudice meno buono di voi, signor Limner, ma confesso che anch'io, a prima vista, l'ho creduto un Rubens. Tuttavia, l'ho comperato in seguito al vostro verdetto. Se aveste avuto la precauzione di guardare il rovescio della tela, avreste travato questo...

Vosì dicendo voltò il dipinto la cui tela scura, sbiadita e irruvidita in qualche punto dal tempo, appariva come nuova in un angolo ripulito di fresco.

— Sì - proseguì Sua Signoria con lo stesso sarcasmo, - ho lavato il sudiciume di cui era stato coperto. Ammetterete anche voi che Rubens non può aver dipinto su questa tela, fabbricata in Inghilterra e di cui credo potervi nominare la fabbrica. Vorrei sapere che argomento plausibile troverete per ispiegare il vostro errore.

— Continuo a dirvi che quel quadro è di Rubens - disse fermamente Ugo, - ed è fra i più belli e caratteristici ch'egli ha dipinto.

Lord Sternholt cambiò colore mordendosi le labbra per frenare la propria collera. Vi riuscì in parte ma disse con la rabbia nella voce:

— Siete molto audace, di seguitare a sostenere questa commedia davanti a me. Non ho alcun mezzo legale per procedere contro di voi e di quel furfante di Pallacio. Voi mi avete servito in qualità di amico rifiutando generosamente ogni compenso e giurerete, naturalmente, di aver giudicato secondo coscienza.

Ogni sua parola era un insulto. Pareva ch'egli fosse deciso a provocare uno scoppio da parte di Limner e stava quasi per riuscirvi. Ugo alzò il pugno destro per colpire e Lord Sternholt si pose in guardia. Ma la collera di Ugo si calmò da un momento all'altro: il pugno gli ricadde al fianco, un sorriso gl'increspò le labbra e disse senz'ombra d'ira:

— Lord Sternholt, se m'aveste trattato con la più comune cortesia, vi avrei dato la spiegazione che potevate desiderare.

— Di recente fabbricazione, nevvero? - disse il conte sempre beffardo.

— Certo esauriente - rispose Limner senza alterarsi. - Ora non più. In compenso però, vi libererò dal quadro, al prezzo da voi pagato a Pallacio.

— Quando? - chiese Lord Sternholt non riuscendo a credere alla serietà di quell'offerta.

— Immediatamente. Vi firmo uno chèque di mille sterline e porto via il quadro. Vi avverto però onestamente che di noi due, sono io che faccio il miglior affare.

— Sono lieto che lo crediate - ribattè Lord Sternholt. - Evidentemente il vostro buon nome vale per voi la somma che siete disposto a pagare per nascondere la frode. Ebbene, accetto le mille sterline che mi date per farmi tacere.

Ugo non si degnò di rispondere e gettò lo chèque sulla tavola. Lord Sternholt lo prese, lo esaminò e se lo mise in tasca. Poi premette il bottone del campanello elettrico.

— Mettete questo quadro nella carrozza del signor Limner - ordinò egli all'indiano convertito, accorso silenziosamente alla sua chiamata. - Buon giorno, signor Limner; la nostra conversazione è finita in modo più soddisfacente di quanto credevo... per me, almeno.

— E per me - rispose Ugo seguendo l'indiano. - Avevate avuto la fiducia di fare un contratto usurario con Pallacio ed avete avuto la dabbenaggine di scioglierlo.

XVIII.

Bene per male.

Quando Ugo, il giorno dopo il suo colloquio con Lord Sternholt, andò da Pallacio, lo trovò in condizioni peggiori della volta precedente. Malgrado l'aria calda e afosa della stanza, egli se ne stava raggomitolato accanto al fuoco scaldandosi le grandi mani ossute alla fiamma che traspariva dalle palme e dalle dita scarne. Ella, in apparenza insensibile quanto lui a quella temperatura opprimente, leggeva un libro di Ruskin.

— Vi riporto il vostro quadro, Pallacio - disse Ugo dopo avere stretto la mano ad entrambi, - Lord Sternholt s'è convinto che non è un Rubens.

Si pentì subito di quell'entrata in argomento giacchè il vecchio balzò in piedi gridando inferocito:

— E' una menzogna! egli vuol frodarmi, rubarmi il quadro e il denaro! Non gli pare d'avermi strozzato abbastanza? Sapete pure che il Rubens è originale, me l'avete asserito in presenza di mia figlia. E' stato Lord Sternholt a subornarvi o siete stato voi a mentirgli? Dovevo imaginarmi che mi eravate nemico.

Un colpo di tosse gli strozzò la voce in gola scuotendolo tutto con dolorosa violenza. Quando potè calmarsi aveva sulle labbra una schiuma rossastra che Ella si affrettò ad asciugare volgendo una occhiata ad Ugo per implorare che avesse pazienza col disgraziato.

L'implorazione era inutile giacchè Ugo non nutriva alcun risentimento per la collera del vecchio, era invece disposto a prendersela con sè stesso per la propria avventatezza.

— Mi dispiace di avervi spaventato, Pallacio, ma ero venuto a portarvi una buona notizia e non una cattiva. Siccome Sua Signoria non voleva ascoltare alcuna spiegazione, gli ho restituito le sue mille sterline e mi sono ripreso il quadro.

Corte militare di Gorizia

Gorizia, 29. Questa sera è terminato il processo tenuto dinanzi alla Corte militare contro Giuseppe Rizzatti, nato nel 1880 a Fiumicello, figlio di Giulio ed Anna Lupieri. Il Rizzatti era accusato di aver alla metà del corrente dicembre agevolato la fuga a sei o sette persone soggette al servizio militare. La Corte era presieduta dal maggiore Molini, procuratore di Stato il capitano dott. Bresinger, difensore il primotenente dott. Rode. Fungeva da interprete il primotenente dott. Michelini. Furono escussi 23 testi. Il dibattimento è durato due giorni. La Corte si è riservata l'enunciazione della sentenza.

Mentre la Corte si era ritirata, l'accusato fu colto da grave malore e dovette essere trasportato nella sua cella carceraria, dove fu subito chiamato un medico.

★ Il dott. Gaetano Culot, nostro concittadino, ha superato l'esame di giudice.

★ Alla signora Elisa Mulitsch, presidente del Comitato delle signore della Lega Nazionale, pervennero i seguenti doni per il Natale dei bambini frequentanti i Giardini e le scuole della Lega: Paola Luzzatto cor. 10, Genoveffa ved. Venuti cor. 5, Giuseppe Paternolli libri ed oggetti diversi.

★ Giovanni Braidot, di 68 anni, da Mossa, fu travolto da un velocipedastro ed ebbe fratturato il braccio destro; fu portato ai Misericorditi.

★ E' morto in questo ospedale della Croce Rossa Giovanni Giurco, di 22 anni, da Casserga di Pisino, contadino, soldato d'artiglieria da campagna.

★ Valentino Bregantig, contadino, di 61 anni, da S. Martino di Quisca, era accusato di aver avuto intime relazioni con la propria figlia Leopoldina, di 28 anni, in seguito a che questa ebbe gravi conseguenze. Il dibattimento fu tenuto a porte chiuse. Il padre fu condannato a due mesi di carcere e la figlia a tre settimane della stessa pena.

★ Al cappellaio signor Luigi Periz fu conferita la medaglia d'oro del merito per i cinquanta anni di onesto lavoro presso la cappelleria di Augusta Clement.

INCENDIO A POLA

Pola 29. Nella sacrestia del Duomo scoppiò un incendio che distrusse vesti e paramenti di proprietà della confraternita del S. Sacramento. Sul luogo comparvero i vigili agli ordini del loro comandante Polla.

★ Nella notte fu svaligiato dai ladri il negozio di coloniali Peruzzi in via Giovia prolungata. I ladri rubarono del lardo, salumi, sardine ecc. Venne praticato l'arresto di un sospetto autore del furto.

★ I ladri penetrarono, durante l'assenza dei famigliari, nell'abitazione di Maria Martina, moglie di Giuseppe al N. 13 di via Stazione e rubarono cor. 830, lasciando intatti vari oggetti d'oro. Fu fatta denuncia alla polizia.

★ Sul viale S. Policarpo il carrozzone N. 1 della tramvia urtò violentemente contro un carro a due cavalli guidato dal carradore Toffoli. Il carro fu danneggiato.

★ I salvadanai N. 201-238 della Croce Rossa, esposti in vari locali, diedero dal 18 al 23 corrente un ricavato di corone 208.20.

★ Fu trasportata all'Ospedale provinciale, dove fu accolta nelle sale d'osservazione, *Agata Franolich*, di 45 anni, moglie di Giuseppe, abitante a Tivoli, la quale fu colta da pazzia.

Parenzo, 29. Nel pomeriggio della seconda festa di Natale certo Stifanich dai Surani pensò di recarsi in una villa vicina per trovare due compari che gli tenessero a battesimo un suo bambino. Volendo fare una strada e due servizi, egli prese con sè un fucile per poter al caso ammazzare qualche po' di selvaggina. Strada facendo s'imbattè in un gendarme di S. Giovanni di Sterna, che gli intimò di fermarsi. Lo Stifanich, che a quanto pare mancava del permesso di porto d'armi e della licenza di caccia, anzichè ubbidire si diede alla fuga, e quando fu a una certa distanza si volse e tirò una schioppettata a pallini contro il gendarme, senza però colpirlo. Questi allora, a sua volta, gli puntò contro la carabina e lo ferì gravemente ad un fianco. Il ferito fu prontamente soccorso dal medico dott. Fortuna, ma ad onta di ogni cura prodigatagli, spirò alle 11 di sera del giorno successivo.

★ Il sig. Ernesto Monfalcon elargì alla Pia Casa di ricovero cor. 50 per la distribuzione ai poveri della città, in occasione del Capodanno.

Cronaca di Monfalcone

Monfalcone, 29. L'altro ieri Gioachino Gimona, di 27 anni, da Grado, addetto al Cantiere navale triestino, si recò a Porto Rosega e, dopo aver salutato alcuni conoscenti, spiccò, vestito com'era, un salto nel canale navigabile. Il soldato di marina Giuseppe Coglievina si gettò coraggiosamente in acqua e, con l'aiuto di altri camerati ivi accorsi, riuscì a trarre in salvo il disgraziato, che era stato colto da un assalto di nervi. Avvisato il comando delle guardie, si recarono colà le guardie Dudine e Pacco, le quali scortarono l'infelice all'ospedale.

★ Questa notte verso le 12 prese fuoco la fuligine del camino dell'Officina meccanica dell'impresa Adriatica a Ponziano. Fu dato tosto l'allarme e, mentre i vigili si recavano con i rispettivi attrezzi a prestare la loro opera, giunti a metà strada venivano informati che il minuscolo incendio era stato completamente domato dal personale della stessa impresa.

★ Anna M., tredicenne, da Trieste, abitante in via del Sapone N. 5, nel settembre p. p. fu assunta in servizio dall'oste Luciano Colautti di qui. Poco tempo dopo al Colautti venne due volte a mancare la chiave del cassetto del banco nel quale teneva gli incassi della giornata. Si accorse anche dell'ammanco di denaro senza poter eruire l'autore del furto. Ieri poi constatò che gli era stato rubato l'importo di 5 cor. da un portamonete che custodiva nel detto cassetto, e, siccome la M. improvvisamente abbandonò il servizio recandosi iersera alla stazione ferroviaria, il Colautti concentrò i suoi sospetti sopra la domestica, la quale, raggiunta dalla guardia Carboncich, fu condotta al corpo di guardia, dove confessò di aver rubato l'accennato importo. Data la sua giovanile età, la M. fu condotta frattanto al civico Ospedale. Ma questa mattina verso le 9 essa riuscì a fuggire, e tutte le ricerche fatte durante la giornata dalle guardie riuscirono vane.

Alla scuola d'apprendisti a Capodistria.

Capodistria 29. La locale Società di navigazione accordava testè, anche per l'anno spirante, alla rispettiva Giunta scolastica la sovvenzione di cor. 150, destinata al mantenimento della nostra scuola complementare per apprendisti, la quale è pur aperta all'istruzione professionale nell'anno 1914-15.

★ Per onorare la memoria del compianto dott. Antonio Paulovich, il signor Bortolo Sardotsch rimetteva al signor podestà l'importo di cor. 30, perchè lo devolvesse in parti eguali a tre vedove indigenti della città, con numerosa e tenera prole (già assegnati); allo stesso scopo pietoso le spettabili famiglie dell'ing. Rinaldo e dott. Carlo Nobile largirono cor. 50 a beneficio di questo civico ospedale.

★ In occasione del Natale e capodanno la signora Elena G. ved. Haggiconsta di Trieste consegnava al signor podestà avv. Belli cor. 100, e la signorina Cleo Haggiconsta altre cor. 200 a scopo di pubblica beneficenza secondo il di lui migliore discernimento.

★ Ogni volta che piove e troppo spesso nella recente stagione, il pubblico numeroso e i molti funzionari, che debbono continuamente ascendere al capitanato ed al Giudizio distrettuale, oppure recarsi al civico ufficio edile, appena giunti nel vestibolo scoperto, si sentono rovesciare dall'alto sul capo doccie a ribocco, e guazzare i piedi nell'acqua stagnante. Si intollerabile sconcio e molestia derivano dal pessimo stato della grondaia e dei tubi di scarico. Si provveda.

Borse e mercati

PARIGI 29. Rendita francese 71.50. Credit Lyonnais 11.70.

NUOVA YORK 28. Cambio su Londra: Cable 185.65, 60 giorni 482.—; cambio su Parigi 516³/₄; cambio su Berlino 88¹/₄. Argento (Bullion) 48³/₄.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Frumento 25.20, segala 21.20, avena 20.60.

NUOVA YORK 29. Formentone loco 76¹/₂; frumento per inverno 137¹/₄, per primavera 128.—.

Farina.

NUOVA YORK 29. Farina Spring Wheat clears 5.50-5.60.

Strutto.

NUOVA YORK 29. Strutto Chicago per maggio 10.40.

Zucchero.

NUOVA YORK 29. Zucchero Centrifugal 401-408.

Caffè.

NUOVA YORK 29. Caffè fair Rio loco 7²/₈, caffè Rio per gennaio 5.97, per marzo 6.15, per maggio 6.34, per luglio 7.14, per settembre 7.27. Vendite 5000 sacchi.

Cotoni.

NUOVA YORK 29. Middling 765. Cotoni Nuova York per gennaio 762, per marzo 781, per maggio 801, per luglio 820, per ottobre 841, per dicembre 738. Importazioni di cotoni 107.000.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 21:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	34.—	36.50
» » genn.-marzo	«	33.25	34.50
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	36.50	—.—
» » genn.-marzo	«	34³/₄	34.50
Concassè pronto dal dep. grana fina	«	34.50	35.50
» dal dep. viagg. grana grossa	«	36.50	36.75
Quadretti pronti e dicembre	«	36.25	37.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	32.50	—.—
» dal deposito di Fiume	«	30.—	30.25
» gennaio	«	29.50	31.—

Tendenza: calmo. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 30 dicem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «G. Feltrinelli», car.; 1, «Virginia» (greco), car.; Molo Lloyd B, «Urano» e Tirol»; Hangar 6, «Tripoli», 30, scar.; 9, «Cefalonia», car.; 12 a, «Nikolaos», car.; 12 b, «Nea Tiky», car.; Hangar 13 a, «Commendatore G. Bruno», car.; 14, «Albania», car.; 21, «Aeon», car.; 22, «Saraievo»; Molo I, «Gilda»; 24, «Brunette», 31, scar.; 30, «Gisela», 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

CUOCA capace offresi, con buoni attestati, a giornata. Offerte sub «Capace 11658» al Piccolo. 11658 A

«CHEF» di cucina offresi a spett. famiglie oppure Hotel. Scrivere «Capacissimo 11761» al Piccolo. 11761 A

CUOCA o prestaservizi, offresi per tutto il giorno. Via Madonnina 4, III, porta 18. 859 A

RAGAZZA orfana, capace cucire e qualunque lavoro offresi a piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 870 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

BAMBINAIA cercasi. Via Giulia 14, II, porta 11. 835 B

BAMBINAIA friulana, pratica, (vestita costume paesano), cercasi. Unione, Corso 4. 922 B

CUOCA cercasi subito. Via Belvedere 77. 836 B

CAMERIERA-bonne, tedesca, per casa fina, cercasi. «Unione», Corso 4. 923 B

CAMERIERA per trattoria, cercasi prontamente. Agenzia Becher, via Valdirivo 36. 848 B

DOMESTICA capace cucinare e brava tutti i lavori di casa cercasi. Presentarsi dopopranzo, via Molin grande 16, III, sinistra. 11752 B

DOMESTICA, 16 anni, forte, per tutto, attendere un bambino cercasi. Indirizzo Piccolo. 886 B

DONNA cercasi per latteria. Machiavelli 8. 11728 B

DOMESTICA italiana o tedesca, cercasi. Via S. Francesco 34, porta 8. 842 B

DOMESTICA pulita, robusta, pratica lavori casa, cercasi. Acquedotto 51, secondo. 904 B

DOMESTICA giovane, con buoni attestati, cercasi. Via Giulia 14, porta 16. 917 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, che sappia anche cucinare e parli tedesco cercasi. Mittler. Belpoggio 1 A, terzo. 11792 B

DOMESTICA attempata, brava, cercasi. Antonio Caccia N. 11, primo. 11726 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo, onesta, capace, con documenti, si presenti dalle 1 alle 3. Bastione 3, terzo, sinistra. 840 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno, cercasi. Via Bastione 3, II. 879 B

PRESTASERVIZI tedesca, cercasi per la mattina. Rivolgersi: dalla 1-2.30, Aleardi 493, III, porta 10. 858 B

PRESTASERVIZI onesta, pratica lavori per stanze, per la mattina cercasi. Via Pietà 29, I.mo, porta 8. 11741 B

PRESTASERVIZI cercasi. Fornace 8, porta 15. 906 B

RAGAZZA tedesca, attendere bambino, casa buona, cercasi. «Unione», Corso 4. 924 B

✝

RODOLFO OBRESSA
LITOGRAFO

spirò dopo lunghe sofferenze, confortato dai suoi cari.

L'addolorata consorte LUIGIA n. DAUBEK, i figli ARMANDO e AMELIA, pure a nome degli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno giovedì 31 dicembre alle ore 3.30 pom., partendo dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 30 dicembre 1914.

Nuova Impresa, Corso 47.

Ieri all'1 pom. spirò, dopo brevi ma penose sofferenze,

ROBERTO WOLF

L'addolorata moglie **Teresa,** le figlie **Anna, Alberta** e **Maria** mar. **Chenda** ed il fratello **Ermenegildo** (assente) ne dànno il doloroso annuncio ai parenti e conoscenti.

Trieste, 31 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

✝

ANTONIO D'ESTE

I. macchinista al Lloyd a. i. r.

dopo brevi sofferenze, si spense serenamente questa mane.

Immersa nel più profondo dolore, la moglie **Antonia** ed i figli **Edoardo** e **Antonio,** il fratello **Bortolo** e la sorella **Maria** mar. **Smolars,** a nome pure di tutti gli altri congiunti, dànno parte di tanta sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 1. gennaio 1915, alle ore 10 ant., dalla Cappella del Civico Ospedale.

Trieste, 30 dicembre 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

RAGAZZA buona famiglia, possibilmente tedesca, che sappia anche cucinare cercasi quale aiuto della padrona di casa. Indirizzo al Piccolo. 778 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

BALIA giovane, sana, robusta, offresi. Valdirivo N. 34, terzo, presso Pasquini. 856 C

BALIA friulana, giovane, sana, offresi. Indirizzo al Piccolo. 912 C

CASSIERA, raccomandabile, ottime referenze, cerca posto. Offerte «Eventualmente cauzione» Piccolo. 11757 C

CONIUGI offronsi quali portinai. Scrivere «Portinai» al Piccolo. 11783 C

DUE giovani pratici di drogheria offronsi quali sostituti 1. gennaio 1915. Scrivere sub «Capace 764» Piccolo. 764 C

INFERMIERE pratico, con attestati, offresi a privati oppure ambulanze. Indirizzo Piccolo. 892 C

ITALIANO di bella presenza, onesto, con attestati, offresi quale guardiano o famiglio, villa o campagna. Indirizzo Piccolo. 893 C

MACELLAIO di banco, lavorante già pratico piazza Trieste, esente obbligo militare, offresi prontamente qualsiasi piazza. Offerte Piccolo «V. 100». 13582 C

RAPPRESENTANTE cerca articoli introdotti da trattare nel Friuli, Istria, Dalmazia verso provvigione. Offerte «Istria» Piccolo. 663 C

SIGNORINA praticante, dattilografa, studio avvocatile, offresi miti pretese. Scrivere «Capace 902» Piccolo. 902 C

SIGNORA sanissima cerca creatura per allattare. Scrivere «Prezzo mite» Piccolo. 11747 C

SEDICENNE assolto scuole cittadine, offresi praticante scrittoio, magazzino, miti pretese. Scrivere «Praticante 11772» Piccolo. 11772 C

SARTA capacissima confeziona prontamente vestiti, vestaglie, bluse, qualsiasi figurino, corone 5. Zovenzoni 5, primo. 937 C

SIGNORINA offresi per lavori scrittoio, stenodattilografia, per alcune ore serali. Scrivere «Ausiliare» Piccolo. 11790 C

VIAGGIATORE conoscenza italiano e croato, forte clientela Friuli, Istria, Dalmazia, ramo confetture, cioccolata e liquodi offresi a ditta primissimo ordine. Offerte «Dalmazia» Piccolo. 662 C

VEDOVA cerca posto quale donna di chiavi presso persona sola o con figlio. Scrivere: re «Ausiliare» Piccolo. 11790 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

CONTABILE capace, italiano perfetto, seconda lingua tedesca oppure croata desiderata, bella calligrafia, trova pronto impiego da primaria ditta. Necessario primissime referenze. Indirizzo Piccolo. 925 D

CASSIERA pratica per caffè cercasi. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 11794 D

FALEGNAME abile, adatto dirigere lavori, posto stabile, cercasi per grande negozio mobili a Pola. Offerte «Abile 13594» Piccolo. 13594 D

GIOVANOTTO buona famiglia, età circa 16 anni, che conosca italiano e tedesco cerca primaria ditta quale praticante ufficio. Offerte «11687» Piccolo. 11687 D

MEZZO facchino per deposito vini, cercasi. Via Istituto 22. 11799 D

PORTINAIO (marito, moglie) cercasi. Informazioni: Antonio Dejak, via Artisti 9. 845 D

PIAZZISTA bene introdotto, cercasi per la vendita a negozi, di dadi thè, caffè molto adatto pel campo, buona provvigione. Magazzino, via Coroneo 9, sinistra. 865 D

SARTA uomo, brava, cercasi prontamente. Via Chiozza 18, primo, Quiritti. 896 D

SIGNORINA praticante fatturista, conoscenza italiano, possibilmente croato e tedesco, cercasi. Offerte «Rappresentante» al Piccolo. 869 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesca, conoscenza sloveno od ungherese, nonchè signorina praticante, cercansi. Offerte «850» Piccolo. 850 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Commerciale N. 18. 683 E

CAMERA bene ammobiliata, camerino chiaro, affittansi. Gatteri 11, secondo, destra. 11637 E

CAMERETTA chiara, ammobiliata, compreso buonissimo vitto, corone 56 mensili, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 891 E

CAMERA grande, vuota, affittasi prontamente. Riborgo 6, II, Zotta. 872 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, gas, stufa a gas, due finestre soleggiate sul Corso, affittasi a persona distinta. S. Spiridione 1, II. 876 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi corone 12 mensili. Rapicio 3, I, porta 3. 11754 E

CAMERA ammobiliata, davanti, ingresso libero, affittasi. Belvedere 4, porta 14. 838 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Boschetto 32, mezzanino, porta 7. 11724 E

CAMERA disponibile per due persone distinte: gas, stufa, pensione (volendo vuota a coniugi). Chiozza 53, porta 7. 831 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina, affittasi prontamente presso persona sola. Istituto 31, porta 4, mezzanino. 11721 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, massima pulizia, ingresso scale, unico subinquilino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 828 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Bachi 3, terzo piano. 11723 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi. Via San Giovanni 6, III, sinistra. 921 E

CAMERA vuota o ammobiliata, sul davanti, volendo vitto, affittasi. Carducci 34, porta 12. 11801 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente, cor. 15 mensili. Barriera 4, I, destra. 11800 E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente, corone 12. Acquedotto 70, porta 11. 933 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 15, III, destra. 928 E

CAMERA grande, ammobiliata, comodo cucina, e stanzetta semplice, cor. 18, affittansi prontamente. Galileo 10, primo, sinistra. 11774 E

CAMERA ammobiliata, semplice, ingresso libero, affittasi. Acque 14, I, destra. 11785 E

CAMERA davanti, bene ammobiliata, affittasi corone 24, eventualmente vitto. Farneto 46, II, Zannier. 939 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Chiozza 75, I, sinistra. 11780 E

CAMERETTA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Madonnina 11, porta 8. 11763 E

CAMERINO affittasi. Via Alfieri 9, III piano, porta 8. 11776 E

CAMERA bellissima affitta distinta, piccola famiglia. Stadion 4, I, sinistra. 877 E

CAMERA ammobiliata, vuota, quasi ingresso libero, affittasi. Corso 1, quarto, porta 10. 11777 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Maiolica 10, IV, sinistra (casa nuova). 11769 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, stufa, affittasi. S. Francesco 15, secondo. 895 E

CAMERINO arioso, affittasi prontamente, persona dabbene. Fonderia 2, I, sinistra. 11766 E

CAMERA vuota, ammobiliata, affittasi, presso piccolissima famiglia. Istituto 12, mezzanino. 899 E

CAMERA vuota oppure ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Rossetti 4. 11773 E

CAMERA ammobiliata, volendo comodo cucina, affittasi. Via Caserma 14, porta 19. 11744 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Machiavelli 18, II. 11746 E

CAMERA vuota oppure bene ammobiliata, affittasi, prezzo conveniente. Olmo 3, porta 15. 11745 E

CAMERE (2), vuote, affittansi. Via Pondares N. 13. 11732 E

CAMERA vuota affittasi. Belvedere 45, terzo piano, destra, porta 10. 11739 E

STANZA ammobiliata, bellissima vista strada, famiglia tedesca, affittasi. Via S. Francesco N. 40, II, porta 7. 11521 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale affittasi, persona dabbene. Carducci 14, quarto. 11760 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia pressi Meridionale. Ghiberti 6, I. 888 E

STANZE due, vuote uso scrittoio affittansi. Via Caserma 5, II. 871 E

STANZA splendida ammobiliata, tranquilla, stufa, affittasi. Acquedotto 53, IV, destra. 11759 E

STANZE 1-2 belle, ammobiliate, eventuale vitto, comfort. Amadei, Via Fontana 9, I. 875 E

STANZA oppure stanzetta vuota, soleggiata, affittasi unica subinquilina. Acquedotto 100, quarto, destra. 878 E

STANZE due, ammobiliate e una vuota con comodo cucina affittansi. Felice Venezian 4, I. 11751 E

STANZA ammobiliata, volendo buonissimo vitto affittasi. Pondares 8, III. 11758 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero ed una vuota affittansi. Piazza S. Giovanni 4, IV, porta 19. 11750 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente; bellissima vista. Androna Romagna 2, terzo. 11719 E

STANZA quasi ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Maurizio 3, secondo. 11722 E

STANZA, bene ammobiliata, affittasi con o senza comodo di cucina, presso piccolissima famiglia. Aleardi 494, I (Piazza Scorcola). 11727 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Lazzaretto 23, III. 11717 E

STANZA bellissima, vista mare, uno, due letti, affittasi prontamente, Piazza Tommaseo. Indirizzo Piccolo. 932 E

STANZA grande, ammobiliata, uno, due letti, affittasi, prezzo minimo. Barriera 15, III, destra. 11775 E

STANZA bene ammobiliata, presso coniugi tedeschi, affittasi a signore o signora. Via Massimo d'Azeglio 21, II, sinistra. 898 E

STANZA bellissima affittano coniugi soli; volendo due persone. Acquedotto 13, I. 938 E

STANZA ammobiliata, vuota, volendo ingresso libero, eventualmente vitto, affittasi. (Corso) Via S. Giacomo 7, primo. 918 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Torre bianca 18, primo. 919 E

STANZA vuota, con stufa e comodo cucina, affittasi a signora o signorina, scopo compagnia. Indirizzo Piccolo. 910 E

STANZA elegantemente ammobiliata, davanti, soleggiata, stufa, affittasi, cor. 18. Ireneo 10, terzo. 11770 E

STANZE 1-2, ammobiliate, gas, stufa, bagno, comodo cucina, affittansi prontamente. San Francesco 20, II. 11736 E

STANZE (2), una con ingresso libero e poggiuolo, adatte per scrittoio, subaffittansi prontamente causa partenza. Prezzo mite. Rivolgersi: [illegible] via S. Francesco 9. 11740 E

V[illegible] ottimo, variato, offresi distinte signorine [illegible] legate. Zonta 9, primo. 11768 E

V[illegible] buonissimo (Hausmannskost) ricevono signori. Kirsch, Geppa 9, I, destra. 11803 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, ingresso dalle scale, situazione indifferente, prezzo modico, cerca urgentemente distinto signore, che non darebbe nessun disturbo e corrisponderebbe anticipatamente due mesate d'affitto. Offerte dettagliate con prezzo non contrattabile «Urgentissimo» al Piccolo. 11804 F

STANZA ammobiliata, pulizia scrupolosa, possibilmente ingresso libero con comodo cucina, cercano prontamente coniugi, senza figli. Offerte con prezzo: «Tranquillità» al Piccolo. 839 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

AL 4 gennaio, nuovi corsi di taglio durata un mese. Scuola di taglio e cucito, dai principi al perfezionamento. Fanny Luzzatto, via Fontana 11, primo. 833 G

APERTURA, 4 gennaio, corsi contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Carducci 32. 11734 G

CHITARRA, mandolino, apprendonsi entro due mesi, lezioni anche di violino. Via Nuova 49, quarto. 11788 G

ENGLISH lessons by an Englishmann. Barriera vecchia 17, I, sinistra. 852 G

PIANISTA distinta allieva del prof. Skolek, impartisce lezioni. Offerte sub «Musicale» al Piccolo. 11045 G

SIGNORE cerca conversazione italiana, cambio tedesca. Scrivere Piccolo sub «Anima». 927 G

SCUOLA viennese autorizzata, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezioni di vestiti e biancheria. Anna Novak, via S. Lazzaro 14, terzo. 581 G

STENOGRAFIA tedesca, italiana, in 12 lezioni. Iscrizione 12½-2½; Grospitz, Acquedotto 53. 11388 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

ORECCHINO terrazzo, smarrito pressi rione San Giacomo. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 844 H

STOLETTA castoro smarrita sabato loggione Fenice. Mancia portandola via Nuova 9, V, sinistra. 11802 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO mezzanino o primo piano, due stanzette, camerino, cucina, gas, cesso closet, cercasi prontamente: pagamento corone 50, mensilmente anticipate. Offerte «Quartierino» Piccolo. 11720 I

CAMERA, cameretta (o camerino arioso), cucina, eventualmente giardinetto o terrazza, cercansi, vicinanze Piazza Caserma, Volti di Chiozza, Goldoni. Offerte prezzo sub «Comodità» al Piccolo. 11767 I

CAMERE 2, camerino, cucina, bagno, acqua, gas, possibilmente luce elettrica, cercasi. Offerte sub «Luce elettrica» Piccolo. 867 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO signorile, 6 stanze, bagno, dispensa, terrazza e due poggiuoli, massimo comfort moderno, riscaldamento centrale, splendida vista al mare affittasi corone 2000, tutto compreso. Via Remota 15. 8617 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, affittasi cor. 800, tutto compreso. Via Ghirlandaio, casa rossa nuova. 8618 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina; due stanze, cucina, posizione bellissima affittansi, prezzi occasione. Indirizzo Piccolo. 806 L

APPARTAMENTO 5 camere e accessori affittasi prontamente. Via Valdirivo 23, I piano. 801 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via S. Francesco 23, II.o e III.o piano. 800 L

APPARTAMENTO bellissimo due stanze, camerino e cucina, gas e acqua in casa affittasi in Guardiella, prezzo molto ribassato. Rivolgersi: Giovanni Ceh, Rodik, Erpelle. 11660 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, con acqua, bellissimo, affittasi prontamente corone 45. Fornace 8, porta 24. 11662 L

APPARTAMENTO due camere, comodità camerino, affittasi corone 620. Indirizzo Piccolo. 763 L

APPARTAMENTI due e 3 camere, affittansi prontamente. Via Cappello 12. 799 L

APPARTAMENTI 3 camere, cameretta, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Pietà 29. 798 L

APPARTAMENTI una camera, camerino, cucina, 2 e 3 camere affittansi prontamente. Boschetto P. 557, vicino la Villa Wagner. 797 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Donadoni 1. 796 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina, affittansi prontamente. Via Olmo 1 e Barriera 33. 795 L

APPARTAMENTI 2 e 3 camere, 2 camerini, affittansi prontamente. Via Giulia 74 E. 794 L

APPARTAMENTI due stanze e cucina e due stanze, due camerini e cucina, affittansi. Via Luigi Ricci N. 6. 636 L

APPARTAMENTO elegante tre camere, camerino, cucina, gas, acqua, giardino, affittasi febbraio. Via Galleria 9. 882 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, due stanzini, poggiuoli, vista giardini, affittansi. Petrarca 5. 903 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, terrazza, acqua, gas, luce elettrica; altro camera, cucina, affittansi prontamente. Farneto 58, p. 3. 11753 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente, prezzi minimi. Via Ombrelle 5. 11749 L

APPARTAMENTO 5 stanze, I piano, comodità moderne, riscaldamento, subaffittasi agosto o anche prima. Indirizzo Piccolo. 911 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, cantina, piano primo, comfort modernissimo, corone 850 compreso accessori. Commerciale 44. 908 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, affittasi prontamente. Via Boschetto 19, primo. 862 L

APPARTAMENTI due, piccoli, due camere, cucina; camera cucina affittansi. Solitario 17. 11798 L

APPARTAMENTI diversi, negozi con roulettes, affittansi prontamente. Barriera 16, mezzanino. 11782 L

APPARTAMENTI piccoli affittansi prontamente, prezzi ribassati. Rivolgersi: Piazza Borsa 5. 940 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, casa nuova I e III. Madonnina 27. 11795 L

CAMERA, cameretta, cucina, gas, calefazione, acqua, affittansi. Via Media 50. Rivolgersi via Pietà 31, Montegani. 11705 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, affittansi prontamente, vicinanza Barriera, cor. 28 mensili. Pamfilo Castaldi 8, III. 11743 L

MAGAZZINO adatto industria, provvisto di cavo elettrico, chiaro, ventilato, alto 5 metri, superficie 200 metri quadrati affittasi corone 800. Via Remota 15. 8619 L

NEGOZIO-magazzino, in splendida posizione, affittasi prontamente. Rivolgersi: P. Christofidis. Hotel de la Ville. 11737 L

VILLA stazione Romagna perfettissima affittasi, oppure permuterebbesi. Barriera 16, mezzanino. 11781 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOMOBILI Laurin & Klement, 12-14 HP, (Landaulet) completo, accessori, ottimo stato; altra Dion Bouton, adatta carro-trasporto, vendonsi. Via Valdirivo N. 21, magazzino. 657 M

AUTOMOBILE primaria fabbrica, disponibile. Rivolgersi: P. Christofidis, Hotel de la Ville. 10838 M

ARMADIO splendido, antico, duecento anni, vendesi a prezzo d'occasione. Via Piccardi 6, lavoratorio. 880 M

BOLLITORE, stufa gas, bilancia da banco, altri oggetti, da vendere en bloc. Indirizzo al Piccolo. 889 M

BOLLITORE gas, tre fiamme, cor. 12, acquistasi nella bottiglieria «Al Marsala», via San Sebastiano 2. 936 M

BRILLANTI solitari, splendidi, grandi, senza difetti, vendonsi, prezzo incredibilmente basso (corone 330). Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 894 M

BORSA argento pesante finissima maglia francese vendesi sole corone 66. Dalla 1-4. Indirizzo Piccolo. 829 M

CHIFFONNIER a specchio, letti, suste, pulitissimi, lampada gas-elettrica, sei fiamme, vendonsi. Petrarca 5, porta 7. 887 M

CAMERA pranzo, matrimoniale, signorili, vendono sposi. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 929 M

CARTELLE di valore vendonsi sottoprezzo giornata. Offerte sub «Canale» Piccolo. 11718 M

CAPPOTTO usato da uomo, statura alta cercasi. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Povero giovane». 913 M

CAPPOTTO nuovissimo, greve, per signora forte vendesi corone 60. Manzoni 4, V. 11789 M

CONTATORI per acqua, usati, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 801 M

CASSAFORTE usata, piccola cercasi. Indirizzo al Piccolo. 866 M

FUCILE Hammerless, 12, polvere senza fumo, cercasi. Inserire avviso «Piccolo». 834 M

GUARNITURA volpe splendida vendesi. Lucia 8, quarto, porta 10. 914 M

LANTERNA magica, grande; album pelle, nuovi portafotografie; bijouteries; lenzuola cotone, con pizzo; sottane lana, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 861 M

MANDOLINO Napolitano autentico, voce finissima, violino vecchio, vendonsi causa partenza militare. Via Nuova 49, quarto. 11786 M

MACCHINA scrivere, apparato fotografico, bicicletta, vendonsi causa partenza militare. Valdirivo 19, porta 1. 942 M

MACININO mano, per macinare grano, cercasi. Offerte «Macinino» Piccolo. 11784 M

MANICOTTO e stola di skunks, buono stato, acquistansi. Offerte sub «Mefistofele» al Piccolo. 832 M

NOCI Stiria, bellissimi, prezzo trattabile. Scrivere sub «Occasione 926» Piccolo. 926 M

PIANOFORTE coda corta, originale, vendesi, buon prezzo. Acquedotto 30, primo. 11791 M

PIANOFORTE vendesi cor. 120 causa partenza. Luigi Ricci 8, V. 881 M

PIANO con apparato per musica, e un canapè bellissimo, vendonsi. Fornace 3, II. 11765 M

REVOLVER nuovo, da campo, con cento cariche e astuccio, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 860 M

STOLA, manicotto nuovo, vendonsi per metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 830 M

SCIMMIETTA domestica e lana usata vendonsi, buon prezzo. Farneto 16, V. 863 M

TAPPETI garantiti persiani, nuova partita, vendonsi occasione presso speditore Metzner, Machiavelli 26. 11742 M

TELEFONO linea, scrittoio americano, chiusura scrittoio, vendonsi. Magazzino Torre bianca 22. 11730 M

VESTIARI donna, stola pelo, vendonsi prezzo irrisorio. Valdirivo 19, porta 1. 941 M

VIOLINO finissimo, costò 150 vendesi corone 70, compreso arco, cassetta, altro violino vecchio per 50, compresa busta, arco; buonissima occasione causa militare. Via Nuova 49, quarto, scuola mandolinistica. 11787 M

VESTITI e cappotti da uomo vendonsi. Via Zovenzoni 4, IV. 874 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

AZIENDA bene avviata, in agrumi, frutta, ecc., lavoro sicuro, buon guadagno, cedesi prontamente causa richiamo. Offerte «Indipendente» Piccolo. 11676 N

CAFFE' popolare, paraggi Barriera, avviatissimo, vendesi, prezzo occasione, eventualmente appaltasi; piccolo capitale, guadagno garantito cor. 10 giornaliere. Cercasi conduttori per trattoria; appaltasi avviata trattoria, piccolo affitto. Indirizzo Piccolo. 931 N

IPOTECA prima o buona seconda di corone 9-10.000, assumerebbesi dando automobile e denaro. Offerte «Denaro» Piccolo. 920 N

INTAVOLAZIONE cor. 4500, prima, cedesi per cor. 4300. Offerte sub «Buona» Piccolo. 855 N

MACELLERIA bene avviata, affittasi causa richiamo, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 890 N

MUTUI per intavolazioni procuransi prontamente. Piazza Goldoni 10, pianoterra. 780 N

OFFICINA da fabbro, bene avviata, vendesi causa richiamato. Indirizzo Piccolo. 790 N

TRATTORIA anche senza decreto affittasi prontamente. Riborgo 6, II, Zatta. 873 N

1000 corone cercansi da negoziante, verso solidi garanti; escluso mediatori. Offerte dirigere prontamente «Serietà 11793» al Piccolo. 11793 N

13.000, crediti buoni, vendonsi, buon prezzo, causa morte. Offerte sub «Crediti» Piccolo. 854 N

200 corone cercansi in giornata, 15 p. c. interessi, restituzione entro 3 mesi, verso ottima garanzia. Offerte Piccolo sub «Papillare». 885 N

5-7000 cor. disponibili per azienda bene avviata, lucrosa. Serie, dettagliate offerte «Lealtà» al Piccolo. 11735 N

600 corone cerca prontamente negoziante, pegno merce valore 1200. Offerte «Mediatori esclusi» Piccolo. 907 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASA a Lubiana, con diversi appartamenti, cantine e trattoria concessionata, benissimo frequentata, vendesi oppure appigionerebbesi causa malattia del proprietario. Capitale occorrente cor. 8-10.000. Domande sub «Occasione rara» al Piccolo. 11764 O

CASE (3) a Prosecco, sulla piazza, con pianoterra adatto per negozio, vasta corte con stallaggio e pozzo, vendesi; rara occasione. Piccolo saldoprezzo; eventualmente permutasi con fondo. Indirizzo Piccolo. 868 O

FONDO, 100 tese, per villino, vendesi, prezzo occasione; facilitazioni pagamento. Offerte «Città» Piccolo. 900 O

IN S. Giorgio di Nogaro, Italia, Piazza Municipio, vendesi casa di nuova costruzione, con bene avviato esercizio caffè, vini, liquori, birra. Per trattative rivolgersi al conduttore-proprietario Nardini Sebastiano. 853 O

VILLINO ricostruito recentemente, quattro locali, comfort moderno, grande giardino, vicinissimo linea tramviaria vendesi o affittasi prontamente a prezzo modico. Telefonare al numero 125, VI. 18805 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, deposito mobili. Zanchi. «Rettitudine». S. Lazzaro, vicino Corso. 11593 P

ATTACCAPANNI, camera pranzo, matrimoniale, signorili, vendonsi, prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 930 P

ASSOLUTA convenienza d'acquisto trovasi nel negozio manifatture S. Nicolò 30, mezzanino, Devescovi. 841 P

BURRO fresco d'iprimissima qualità e burro cotto garantito naturale, trovasi sempre nel magazzino via Ruggero Manna N. 2, a prezzi convenienti. 686 P

CUCINE lussuose, solidissime, laccate bianco, marmi, nonchè mobili singoli, vendonsi. Canova 22, Cucit. 11762 P

CALZE elastiche sono il rimedio più efficace per vene varicose. «Longin» marca regist. «Noce» è la migliore tintura per capelli finora in uso. «Ecco» il più sicuro degli articoli igienici. Da riceversi presso M. Gál, Corso 4. 884 P

CUCINE complete e singoli pezzi vende falegname, via Bachi 16. 11779 P

CAMERA matrimoniale, garantita; cucine laccate, solidissime; occasione. Falegname, Gatteri 46. 897 P

EMPORIO cartoline Capodanno, Retine, Vetri, Lampadine, accenditori. Corso 1, Sabbadini. 883 P

FACILITAZIONI pagamento (settimana-mese). Cappotti ragazzi-uomo. Vestiti fatti. Ombrelli; scarpe donna. Ditta Levi, Barriera 21, I. 909 P

NOTTE di San Silvestro. La trattoria «de Gustin» alle Caserme (Via Pasquale Revoltella) rimane aperta tutta la notte. 851 P

OLIVE a cent. 72 chilogramma, vende Pollak, deposito spiriti, piazza Lipsia 7. 935 P

PASTIGLIE pettorali Minerva calmano la tosse più ostinata. Farmacia Piazza S. Francesco. 11729 P

PELLICCIE, stole, manicotti, mantelli pelo, finissimi, ultimi modelli, vendonsi per conto primaria ditta viennese, prezzi senza concorrenza, Via Boschetto 42, primo. 916 P

PIANINI, pianoforti, riconosciuti i migliori; facilitazione pagamenti. Via S. Giovanni 14. 10431 P

PIANINI per noleggio, assortimento. Via San Giovanni 14. 10430 P

RETINE di I.a qualità si vendono sempre via Ponterosso 6. 11796 P

SCIROPPO pettorale, efficacissimo nella tosse ostinata, catarro bronchiale, influenza. Per bambini ed adulti. Farmacia Piazza S. Francesco. 11728 P

SIGNORE, non occorre far regali, comperate per vostro uso un bel vestito, taglio moderno, stoffa fina, per sole corone 40. Barriera 15, Jess. 11771 P

S. SILVESTRO! In quest'occasione occorre buon rum che acquistate nelle ben note bottiglierie Giacomo Pollak, Piazza Goldoni 5, via S. Sebastiano e deposito Piazza Lipsia 7, ove smerciasi pure rinomata trappa Coglio a cor. 1.60 al litro e spirito fino a cor. 2.60 litro. 843 P

TOSSI le più ostinate guariscono in brevissimo tempo colle rinomate pastiglie Menotti. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13527 P

TRAPPA dalmata, corone 1.40 al litro, acquistasi da Giacomo Pollak, deposito Piazza Lipsia 7, bottiglierie via S. Sebastiano 2, Piazza Goldoni 5, e Riva Pescatori 19. 934 P

TRAFORO: bellissimo legno bianco, rosa, ebano. Disegni. Grande deposito via Scorzeria 4. 11194 P

VESTITI, cappotti uomo, donna, bluse, sciarpe, pochissimo adoperato, stole, manicotti, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11716 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

GENEROSA ricompensa e gratitudine consegnando al Signor B. documenti scomparsi; assoluta discrezione. Offerte anche telefoniche. 847 R

ETIOPEGEM. Ricevuto tutto massimo ordine. Ringrazio, specialmente notizie. Necessita tè dil coraggio onde sopportare momenti tristezza che spero passeggera. Ti ricordo. 857 R

MYRIAM. Ho vivo desiderio di parlarLe; dovendo assolutamente chiarire Sua ultima. - Attendo lettera. 819 R

QUO Vadis? Attendiamo oggi giovedì paraggi Politeama ore 6.30, caso impossibile prego rispondere diversi. Gentili saluti, marina. 864 R

GIULIO, cose gravi; vieni solita osteria 12, oppure 8 sera. 11718 R

FORGETFUL. Finest. Happy days! F.orgotten 11765 R

FIORDALISO 1900. Ogni felicità, a te, in quest'anno che sta per incominciare. Sarebbe per me grande gioia sapere graditi il mio augurio, il mio pensiero. Affettuosamente. 11748 R

FEC. Grazie, gazzella. Siete la più gentil creatura che esiste. 944 R

CATANIA... Grazie!! Ma il destino mi condanna rimaner sempre più sola!! 943 R

DON'T forget my Vi chiedo per carità ultimo supremo colloquio. I love you. 11806 R

SABATINA. Desiderandoti ardentemente, auguroti buon Capo d'anno. Costantemente pensandoti, Sabatina. 865 R

HOTEL EUROPA

OGGI S. SILVESTRO E DOMANI

CONCERTO

dell'orchestrina diretta dal Mo. ARTURO CARISI

Principia alle ore 8 p. Ingresso 40 cent.



Nel-

l'ora ultima del nefasto anno che muore onde possiate brindare al

1915

augurando ci sia apportatore di

PACE

vi offro a massima convenienza i seguenti squisiti vini spumanti: Refosco dolce, Asti e Champagne

E. Jurcev, Trieste
Acquedotto 9
telefono 235 R. 8

UN BIGL. STATO CON LA CROCE ROSSA COSTA COR. 4, SORTE NEL GENNAIO 1915, VINCE CORONE DUECENTOMILA

se comperato dal fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, Via S. Antonio N. 6.

Si spedisce verso invio dell'importo. Comperate la «Busta Fortuna», costa 20 corone.